S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - *QUARESIMA 2023 - numero 170*

sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

HA SCELTO LA PARTE MIGLIORE

PARROCCHIA DI SANT'ANNA IN BORGO PALAZZO (BERGAMO)

LITURGIA E SACRAMENTI

EUCARESTIA

Giorni feriali ore 7.00 - 10.00 - 17.30 (da lunedì a venerdì)
ore 7.00 - 10.00 - 18.30 (sabato e vigilia di festa)
Giorni festivi ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00 (domeniche e solennità)

LITURGIA DELLE ORE

Lodi ore 9.45 (giorni feriali) e ore 8.10 (domenica)

ADORAZIONE EUCARISTICA

- ore 10.30 - 11.00 (ogni giovedì in Chiesa Parrocchiale)
- dalle 12.00 alle 16.00 e dalle 19.00 alle 24.00 (da lunedì a sabato in Cappellina)

CONFESSIONI

- Il sabato mattina in chiesa parrocchiale, dalle 9.00 alle 12.00
- Un sacerdote è abitualmente disponibile prima e dopo le messe
- Si può anche prendere appuntamento personalmente

BATTESIMI dei bambini

Si celebrano di prassi comunitariamente la 2a domenica del mese alle 16.00
Contattare un paio di mesi prima il parroco.

BATTESIMO e\o CRESIMA adulti

È necessario rivolgersi direttamente ai sacerdoti per intraprendere il cammino catecumenale necessario a seconda delle differenti situazioni

MATRIMONI

Si prega di fissare per tempo col parroco la data del matrimonio e, almeno 3 mesi prima del matrimonio, contattarlo per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

ASSISTENZA AI MALATI

Per la cura e l'assistenza ai fratelli e sorelle malati rivolgersi a don Angelo P.

FUNERALI

È buona prassi chiamare un sacerdote per l'Unzione ai malati gravi. Dopo il decesso ci si accordi con il parroco per l'orario della celebrazione della Messa esequiale.

CATECHESI E PREGHIERA

INIZIAZIONE CRISTIANA e RAGAZZI

- venerdì ore 16.45 (elementari)
- mercoledì ore 18.00 (medie)
- lunedì ore 20.30 (adolescenti)

ADULTI

Settimanale Martedì ore 14.45 - 20.45 (alternando parrocchia e case)
Mensile 3° giovedì del mese ore 20.45 (in oratorio)

ROSARIO E MESSA VOTIVA ALLO SPIRITO SANTO

1° mercoledì del mese alle ore 17.00

ORARIO SANTE MESSE ALTRE CHIESE

CAPPUCCINI **feriali** ore 6.30 - 9 - 18
festivi ore 7 - 9 - 11 - 18 - 21

GALGARIO **festivi** ore 18 (sabato) | ore 10 (domenica)

S. FERMO **feriali** mercoledì ore 17
festivi ore 18 (sabato) | ore 8.30 - 10.30 (domenica)

CONTATTI

www.santanna-borgopalazzo.it
borgopalazzo@diocesibg.it

SEGRETERIA PARROCCHIALE
tel. 035 248 528
dalle ore 10.40 alle ore 11.40

PARROCO don Angelo Domenghini
Abitazione: via Angelo Maj, 32
tel. 339 5244376
angelodomenghini@virgilio.it

DIR. ORATORIO don Giovanni Crippa
Abitazione: via Borgo Palazzo, 45
tel. 035 242774 - cell. 347 0400853
dongiovanni.crippa@gmail.com

CURATO don Angelo Previtali
via Angelo Maj, 32 - cell. 338 866 3258

GALGARIO don Eugenio Battaglia
via Galgario, 15 - tel. 035 236 401
deubat@gmail.com

COMUNITÀ SAN FERMO
don Aldo Riboni, don Biagio Ferrari, don Omar Valsecchi
tel. 035 220 487 - aldo.riboni@alice.it

PADRI CAPPUCCINI (Convento)
via Cappuccini, 8 - tel. 035 244 901

FIGLIE DELLA CARITÀ
(Madri Canossiane)
via Borgo Palazzo. 7 - tel. 035 242 972

SANTUARIO MADONNA DELLA NEVE
Celebrazioni della comunità ucraina cattolica di rito orientale

SCUOLA DELL'INFANZIA "S. ANNA"
via Anghinelli, 12 - tel. 035 239 083
maternasantanna@virgilio.it

ORATORIO SACRO CUORE
tel. 035 242 774 - cell. 3204299851
oratoriosantanna.bg@gmail.com

ASD OLIMPIA
tel. 035 223 162 - usolimpia.asd@libero.it

CENTRO IN ASCOLTO
tel. 035 234 908 - centrascolto@gmail.com
Lunedì ore 15.30 - 18.00
Martedì ore 10.00-12.00 e 16.00 - 18.00
Mercoledì, Giovedì
e Venerdì ore 10.00 - 12.00

CIMITERO
Aperto tutti i giorni: dalle 8.00 alle 17.00

Per eventuali donazioni il codice IBAN della parrocchia è **IT76U0538711106000042563506**

UN CANTIERE LUNGO 5 ANNI
Il nuovo Consiglio pastorale parrocchiale

Il nuovo Consiglio pastorale parrocchiale si è insediato, per la sua prima riunione, lo scorso 19 gennaio 2023.
La composizione, rispetto al precedente Consiglio, è stata lievemente modificata, con decisione dello stesso Consiglio uscente e in linea con le indicazioni dello Statuto quadro del CPP proposto dalla Diocesi all'indomani del 37° Sinodo diocesano (2004-2007).
Ne fanno parte:
i nostri tre preti, **DON ANGELO D., DON GIOVANNI, DON ANGELO P.,**
FRA ANDREA CORIA (dei Frati Cappuccini),
MADRE MARIANGELA AGGIO (superiora delle Madri Canossiane),
WALTER CASTELLAN (rappresentante della comunità del Galgario),
DANTE ABBONDANZA (membro del CPAE),
FRANCESCA BERERA (membro dell'Equipe educativa dell'Oratorio),
SILVIA BERETTA e **GABRIELLA SCABURRI** (espressione dei gruppi caritativi),
ANTONELLO PIZIALI, catechista e **BRUNELLA CAPITONI**, gruppo missionario (espressione dell'impegno di evangelizzazione),
ANNA CURRI e **ALDO CATTANEO** (espressione del servizio liturgico),
KATIA OLIOSI (Scuola dell'Infanzia),
GAETANO NODARI (rappresentante dei diversamente abili e delle loro famiglie),
CRISTIANO BARONI (Scouts),
ENRICO BONALDI (Olimpia),
OKSANA KARVATIUK e **ELENA LUCCA** (per i genitori dei ragazzi da 0 a 18 anni),
SARA FRANCHI e **FERRUCCIO PIZIALI** (giovani),
ROCCO LOMBARDO e **ERMANNO GAMBA** (membri scelti dal parroco).

Alcuni di questi sono membri di diritto: i sacerdoti e i religiosi presenti in parrocchia, i rappresentanti dell'Oratorio, del CPAE, della Scuola dell'Infanzia.
Per la scelta di tutti gli altri ci si è riferiti a due princìpi: assicurare la presenza delle diverse sensibilità di una comunità parrocchiale (anzitutto Liturgia, Parola, Carità, ma anche sport, associazionismo, famiglie e giovani) e garantire una certa elettività espressa dalla base dei vari gruppi. Così i mondi della liturgia, dell'evangelizzazione e della carità, il piccolo esercito dei genitori, i giovani maggiorenni, le associazioni hanno espresso dei "rappresentanti", convergendo liberamente su dei nomi, senza però la necessità di ricorrere a delle vere e proprie votazioni.

La composizione per genere, senza volerlo, è equilibrata: tolti infatti i tre preti e i due religiosi, ci sono 10 uomini e 9 donne. Il consigliere più giovane ha 21 anni e il più anziano non ancora 80.

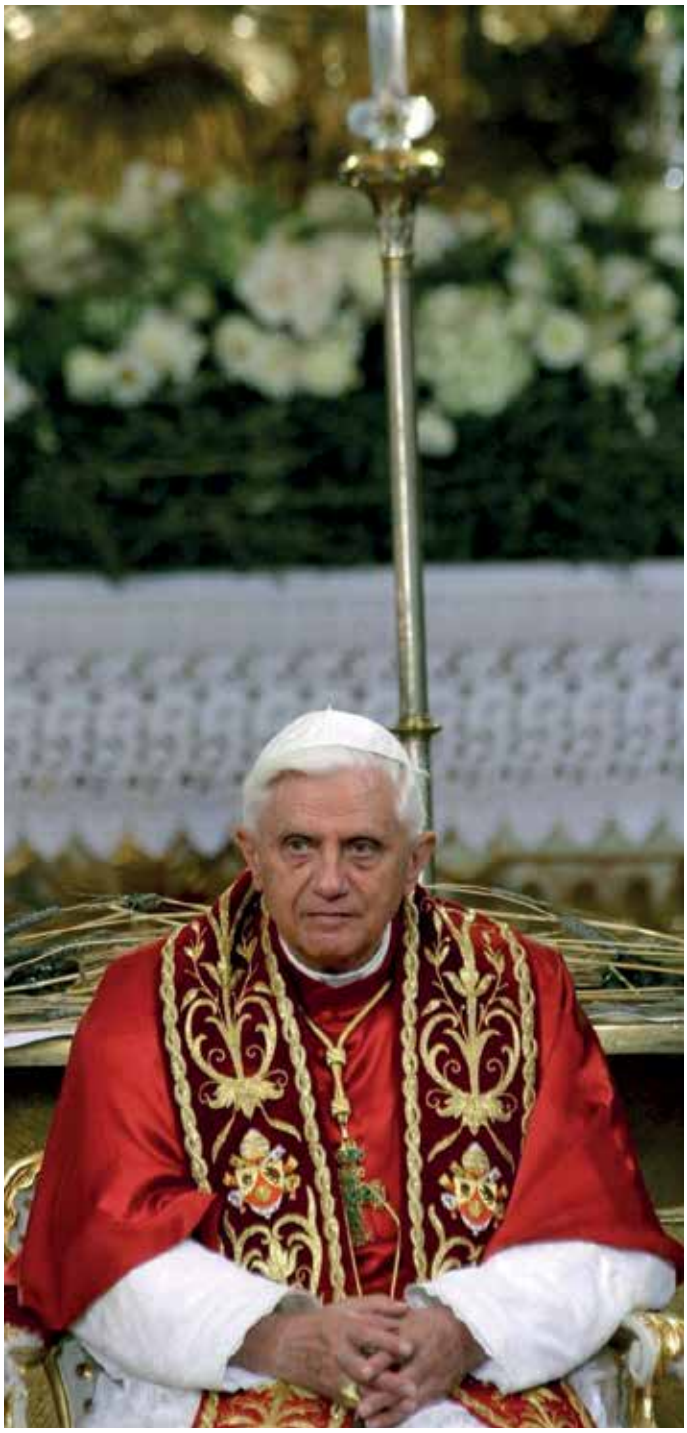
Questo Consiglio ha davanti un mandato di 5 anni, rinnovabile consecutivamente solo una volta. Il grosso di questi 5 anni coinciderà con il tempo del Cammino sinodale delle Chiese in Italia, che, se è vero che si concluderà nel 2025 con la "fase profetica", è anche vero che, con le sue decisioni e indirizzi prolungherà i suoi effetti anche negli anni successivi.

È perciò un CPP che proverà ad aiutare tutta la parrocchia a vivere nel modo più coraggioso, fiducioso e fecondo possibile questo tempo di cambiamenti che sono in gestazione (cambiamenti in meglio, speriamo!) nel cammino sinodale.
Non possiamo far mancare al neo CPP l'augurio di buon lavoro, nella cabina di regia del grande "cantiere" della nostra parrocchia e di tutta la Chiesa, pellegrina nel mondo.

don Angelo, parroco

IN RICORDO DEL PAPA EMERITO BENEDETTO XVI

Nella luce di Cristo risorto dai morti, il 31 dicembre dell'anno del Signore 2022, alle 9,34 del mattino, mentre terminava l'anno ed eravamo pronti a cantare il *Te Deum* per i molteplici benefici concessi dal Signore, l'amato Pastore emerito della Chiesa, Benedetto XVI, è passato da questo mondo al Padre. Tutta la Chiesa insieme col Santo Padre Francesco in preghiera ha accompagnato il suo transito.
Benedetto XVI è stato il 265° Papa. La sua memoria rimane nel cuore della Chiesa e dell'intera umanità.



Joseph Aloisius Ratzinger nacque a Marktl am Inn, nel territorio della Diocesi di Passau (Germania), il 16 aprile del 1927. Suo padre era un commissario di gendarmeria e proveniva da una famiglia di agricoltori della bassa Baviera, le cui condizioni economiche erano piuttosto modeste. La madre era figlia di artigiani di Rimsting, sul lago di Chiem, e prima di sposarsi aveva fatto la cuoca in diversi alberghi.
Trascorse la sua infanzia e la sua adolescenza a Traunstein, una piccola città vicino alla frontiera con l'Austria, a circa trenta chilometri da Salisburgo, dove ricevette la sua formazione cristiana, umana e culturale.
Il tempo della sua giovinezza non fu facile. La fede e l'educazione della sua famiglia lo prepararono alla dura esperienza dei problemi connessi al regime nazista, conoscendo il clima di forte ostilità nei confronti della Chiesa cattolica in Germania. In questa complessa situazione, egli scoprì la bellezza e la verità della fede in Cristo.
Dal 1946 al 1951 studiò nella Scuola superiore di filosofia e teologia di Frisinga e all'Università di Monaco. Il 29 giugno 1951 fu ordinato sacerdote, iniziando l'anno successivo la sua attività didattica nella medesima Scuola di Frisinga. Successivamente fu docente a Bonn, a Münster, a Tubinga e a Ratisbona.
Nel 1962 divenne perito ufficiale del Concilio Vaticano II, come assistente del Cardinale Joseph Frings.
Il 25 marzo 1977 Papa Paolo VI lo nominò Arcivescovo di München und Freising e ricevette l'ordinazione episcopale il 28 maggio dello stesso anno. Come motto episcopale scelse *"Cooperatores Veritatis"*.
Papa Montini lo creò Cardinale, del Titolo di Santa Maria Consolatrice al Tiburtino, nel Concistoro del 27 giugno 1977.
Il 25 novembre 1981 Giovanni Paolo II lo nominò Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede; e il 15 febbraio dell'anno successivo rinunciò al governo pastorale dell'Arcidiocesi di München und Freising.
Il 30 novembre 2002 divenne Decano dei cardinali e venerdì 8 aprile 2005 presiedette la Santa Messa esequiale di Giovanni Paolo II in Piazza San Pietro.
Dai Cardinali riuniti in Conclave fu eletto Papa il 19 aprile 2005 e prese il nome di Benedetto XVI. Dalla loggia delle benedizioni si presentò come "umile lavoratore nella vigna del Signore". Domenica 24 aprile 2005 iniziò solennemente il suo ministero Petrino.
Benedetto XVI pose al centro del suo pontificato il tema di Dio e della fede, nella continua ricerca del volto del Signore Gesù Cristo e aiutando tutti a conoscerlo, in particolare mediante la pubblicazione dell'opera *Gesù di Nazaret*, in tre volumi. Dotato di vaste e profonde conoscenze bibliche e teologiche, ebbe la straordinaria capacità di elaborare sintesi illuminanti sui principali temi dottrinali e spirituali, come pure sulle questioni cruciali della vita della Chiesa e della cultura contemporanea.

Promosse con successo il dialogo con gli anglicani, con gli ebrei e con i rappresentanti delle altre religioni; come pure riprese i contatti con i sacerdoti della Comunità San Pio X.
La mattina dell'11 febbraio 2013, durante un Concistoro convocato per ordinarie decisioni circa tre canonizzazioni, dopo il voto dei Cardinali, il Papa lesse una dichiarazione in latino con la quale annunciava le sue dimissioni a partire dal 28 febbraio successivo alle ore 20. Nell'ultima Udienza generale del pontificato, il 27 febbraio 2013, nel ringraziare tutti e ciascuno anche per il rispetto e la comprensione con cui era stata accolta la sua decisione, assicurò: «Continuerò ad accompagnare il cammino della Chiesa con la preghiera e la riflessione, con quella dedizione al Signore e alla sua Sposa che ho cercato di vivere fino ad ora ogni giorno e che vorrei vivere sempre». Dopo una breve permanenza nella residenza di Castel Gandolfo, visse gli ultimi anni della sua vita in Vaticano, nel monastero *Mater Ecclesiae*, dedicandosi alla preghiera e alla meditazione.
Il magistero dottrinale di Benedetto XVI si riassume nelle tre Encicliche *Deus caritas est* (25 dicembre 2005), *Spe salvi* (30 novembre 2007) e *Caritas in veritate* (29 giugno 2009). Consegnò alla Chiesa quattro Esortazioni apostoliche, numerose Costituzioni apostoliche, Lettere apostoliche, oltre alle Catechesi proposte nelle Udienze generali e alle allocuzioni, comprese quelle pronunciate durante i ventiquattro viaggi apostolici compiuti nel mondo.
Di fronte al relativismo e all'ateismo pratico sempre più dilaganti, nel 2010, con il motu proprio *Ubicumque et semper*, istituì il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, a cui nel gennaio del 2013 trasferì le competenze in materia di catechesi.
Lottò con fermezza contro i crimini commessi da rappresentanti del clero contro minori o persone vulnerabili, richiamando continuamente la Chiesa alla conversione, alla preghiera, alla penitenza e alla purificazione.
Come teologo di riconosciuta autorevolezza, ha lasciato un ricco patrimonio di studi e ricerche sulle verità fondamentali della fede.

DAI LIBRI AL PAPATO

Tolgo dalla mia libreria un libro che non tocco forse da 40 anni (salvo i traslochi…) ma che individuo al volo. Nella prima pagina trovo scritto in matita il mio nome, ma senza il "don" davanti: ero ancora seminarista quando me lo sono letto e studiato. Mi era stato chiesto di proporre a dei giovani miei coetanei delle piccole, ma per me impegnative, lezioni/catechesi sulla fede. Ero già al terzo o quarto anno di teologia, ma gli studi già fatti mancavano di organicità, di sintesi e di completezza. Non so quale fiuto mi abbia orientato su "Introduzione al Cristianesimo", del teologo tedesco Joseph Ratzinger: so solo che la sua lettura e il suo studio furono un'illuminazione! La fede, Dio, Gesù Cristo, lo Spirito e la Chiesa. C'era tutto, in poco meno di 300 pagine. Riconosco che devo la mia sintesi teologica a quel libro: mi ha aiutato a piantare le coordinate di base sulle quali inserire anche tutto quello che in seguito avrei letto e studiato.
Prima che diventasse Benedetto XVI, il mio rapporto con mons. Ratzinger è legato praticamente a quella lettura e al fatto di averlo visto, negli anni che ho studiato a Roma, attraversare piazza san Pietro nel modo ripreso più volte dalla televisione, quando anche io, magari per fare il "chierichetto" a qualche celebrazione nella Basilica Vaticana, passavo da quelle parti. Una figura familiare, pur non avendo avuto nessun contatto personale con lui.
Ma poi è diventato il mio, il nostro Papa. Ce lo sentivamo già alla celebrazione del funerale di san Giovanni Paolo II, da lui presieduta, che il vento dello Spirito, sfogliando le pagine dell'evangeliario posto sulla bara del santo Papa, stava andando a posarsi su di lui. Occorreva un uomo intelligente e umile per succedere al gigante polacco. E il futuro papa Benedetto era pronto e consapevole. Generoso nel donarsi per questo compito che a un certo punto gli risulterà insopportabile. Generoso nell'esprimere gesti di affetto, di cordialità, abbracci e sorrisi che non gli erano perfettamente connaturali. Generoso e ispirato nel guidare la Chiesa in tempi complicati (ogni tempo lo è…).

Più o meno da vicino l'ho visto solo in occasione del Pellegrinaggio diocesano a Roma, nel 2008, per il 50° dell'elezione al papato di san Giovanni XXIII. Il rapporto con lui più stretto è continuato con i libri: le sue encicliche, molto belle, e due libri, uno sulla liturgia e uno sulla figura di Gesù nei Vangeli, che, a essere sincero, mi avevano un po' sorpreso e

non convinto del tutto (giudizio del tutto sindacabile di un povero prete!). Vi leggevo quello sguardo un po' rivolto al passato che molti (alcuni criticandolo, altri esaltandolo) gli hanno riconosciuto. Forse è stata solo un'impressione, perché quello che ci ha "combinato" nel febbraio del 2013 è stato invece un potente scatto verso il futuro. Le dimissioni hanno voltato pagina nella Chiesa, prima che ci provasse a farlo l'irruente e carismatico papa Francesco. Il suo è stato un modo sconvolgente ed estremamente concreto di vivere le straordinarie parole di Giovanni Battista: "Lui deve crescere, io diminuire". Chi avrebbe mai pensato che si potevano vivere anche con questo gesto "unico" e, forse, ora solo "primo"! "La Chiesa deve crescere, io posso anche diminuire". Diminuire, nascondersi, quasi sparire. Per amore! Una grandezza che, santo o non santo, non lo abbandonerà più.

don Angelo

BENEDETTO XVI
"COLLABORATORI DELLA VERITÀ"

Così ricorda il suo motto episcopale, così è stata la sua vita, nella Chiesa, con la Chiesa e per la Chiesa, a servizio di Dio e dell'uomo.
La sua prima enciclica *"Deus caritas est"* (dicembre 2005), in ordine al tema dell'esercizio della carità cristiana, inizia con queste parole *"Dio è amore. Chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui"* (1) (dalla prima lettera di S. Giovanni) e ci dice la grandezza e l'imperatività dell'amore di Dio e del prossimo. Esso consiste nel fatto che io amo in Dio e con Dio, ogni uomo. E questo può realizzarsi solo a partire dall'intimo incontro con Dio, un incontro che, diventato comunione di volontà, arriva ad ogni creatura.
L'originalità di questo testo di Benedetto XVI è riconoscibile nella radicale fondazione teologica e spirituale della carità. Il richiamo alla centralità dell'amore, all'identificazione tra amore e *"caritas"*, alla sua forza e mitezza. Da Dio alle sue creature e da una creatura all'altra, l'amore segue due percorsi di luce: un percorso che scende e risale da Dio e verso Dio; un altro circolare che avvolge in un unico abbraccio comunitario l'umanità intera, tutti e ciascuno, senza distinzione di razza e di fede. Benedetto XVI non usa un linguaggio allusivo, ma ci dice che la carità non è solo - come vuole la tradizione - la finalità generale dell'insegnamento sociale, piuttosto è il fondamento di ogni relazione e di ogni impegno verso i poveri. Non è solo una benevolenza che si irradia e si espande dal credente che è in relazione con Dio, ma è propriamente parte della verità di Dio.
Il commento di S. Agostino alla prima lettera di S. Giovanni esprimono bene, da un lato, la grande fluidità dei contorni della virtù teologale della carità, ma d'altro lato, anche la sua concretezza e rilevanza:
"Ma quale volto ha l'amore? Quale forma, quale statura, quali piedi, quali mani? Nessuno lo può dire. Tuttavia l'amore ha piedi che conducono alla Chiesa, ha mani che donano ai poveri, ha occhi con i quali si scopre chi è nella necessità, ha orecchi riguardo ai quali il Signore dice: chi ha orecchi per intendere intenda".
I mutamenti e i problemi che l'umanità vive fanno pensare a una necessaria *"ricreazione"* del mondo. Una sensazione di ressa e di confusione con troppi interessi e mentalità diversi e con smarrimenti e paure. Si tratta di dare ordine ad una folla immensa, a popoli e culture diversi, di rispondere a bisogni e desideri sterminati, favorendo le condizioni minime di fraternità e di giustizia. E la nostra cultura offre sì risorse ingegnose e scintillanti, ma nell'ordine degli strumenti abbondanti e raffinati, poveri però di fini, di speranze, di significati e di legami che ci tengono uniti in un'unica avventura. Una cultura che ci immerge in un individualismo libertario, inadatto ad affrontare queste grandi sfide. Una cultura che è complessata nei confronti di Dio: non c'è buona, equilibrata armonia tra Dio e l'uomo, tra la sapienza divina e la sapienza umana.
Essenziale allora è un rinnovato accordo con Dio, una rinnovata capacità di dialogo con la sua Sapienza e il suo Amore.
"L'amore del prossimo radicato nell'amore di Dio è anzitutto un compito per ogni singolo fedele, ma è anche compito per la comunità ecclesiale… Conseguenza di ciò è che l'amore ha bisogno anche di organizzazione quale presupposto per un servizio comunitario ordinato (20)
Quale volto di Chiesa per una carità di popolo? Una risposta che ha bisogno di verificarsi sulla realtà, ma che non può prescindere dalle intenzioni. Alla base di queste c'è anzitutto la volontà di essere Chiesa che in risposta al dono e all'appello del Signore e coniugando una più intensa spiritualità e una più coraggiosa presenza nelle vicende della storia, osa pensare, in termini progettuali, per promuovere percorsi nuovi e animare alla testimonianza comunitaria della carità (25a).

Annarosa

UN GRAZIE DI CUORE A PAPA BENEDETTO XVI

Ricordo con affetto e tanta riconoscenza il Papa emerito Benedetto XVI, presenza gentile, mite e umile, intelligente e colta nella Chiesa che iniziava da poco il terzo millennio. Lo ringrazio in particolare per le sue Encicliche, tra le quali una è sempre presente sul luogo della mia preghiera: **"Spe salvi"** data a Roma il 30 novembre 2007, terzo del suo Pontificato. ***Nella speranza siamo stati salvati.***

La speranza è una forza incredibile, che porta avanti la mia vita di fede e mi aiuta a camminare anche nei momenti di difficoltà e di buio.

Il Papa introduce così l'enciclica: *Paolo dice ai Tessalonicesi: "Voi non dovete affliggervi come gli altri che non hanno speranza", perché noi cristiani abbiamo un futuro; non sappiamo nei particolari ciò che ci attende, ma siamo certi nella fede che la nostra vita non finisce nel vuoto. Solo quando il futuro è certo come realtà positiva, diventa vivibile anche il presente; anche un presente faticoso può essere vissuto e accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se la meta è così grande da giustificare la fatica del cammino. Questa grande speranza può essere solo Dio, che abbraccia l'universo e può proporci e donarci ciò che da soli non possiamo raggiungere, e non un dio qualsiasi, ma quel Dio che possiede un volto umano e che ci ha amati fino alla fine. Il suo regno non è un aldilà immaginario, posto in un futuro che non arriva mai; il suo regno è presente là dove Egli è amato e dove il suo Amore ci raggiunge. E il suo Amore è per noi la garanzia che esiste ciò che solo vagamente intuiamo e, tuttavia, nell'intimo aspettiamo: la vita che è "veramente" vita.*

Dal numero 41 al 48 della **"Spe salvi"** il Papa ci offre pagine bellissime sul Giudizio che ci attende, come luogo di esercizio della speranza, perché sarà l'incontro con Gesù che ci trasformerà e ci libererà per farci diventare veramente noi stessi.

Grazie, Santo Padre! Dal cielo continua a benedire la tua e nostra Chiesa e rafforza in me la Speranza nella vita eterna che tu già sperimenti in pienezza.

Maria Grazia

DALL'EREDITÀ DI KAROL WOJTYLA ALL'ANZIANITÀ DI JOSEPH RATZINGER

Anche il detto *"morto un papa se ne fa un altro"* è venuto meno per via della successione in vita di Papa Francesco a Benedetto XVI ma la figura di Papa Ratzinger ha lasciato un solco profondamente spirituale.

Il contesto in cui si era mosso Papa Benedetto XVI maturava da un papato, quello di Giovanni Paolo II, eletto al soglio pontificio nel 1978 (all'età di 58 anni), decisamente travolgente, dalla durata lunghissima di oltre 5 lustri intrisi di innovazione e cammino spedito. Il confronto tra i due pontefici che hanno caratterizzato il periodo storico a cavallo di due millenni appare arduo e probabilmente neppure tracciabile, proprio per le due figure diverse in tutto.

Personalmente posso solo limitarmi a sottolineare in estrema sintesi il diverso approccio umano legato alla salute dell'uno e dell'altro.

Come non ricordare le pene sofferte da Giovanni Paolo II in un calvario personale di malattia, che non ha mai avuto il sopravvento sulla caparbietà di credere fino alla fine che il mandato ricevuto di Vicario di Cristo doveva essere portato fino in fondo, e così è stato.

D'altro canto l'elezione di Benedetto XVI (2005) scontava un margine di anzianità maggiore di vent'anni nell'approdo al soglio pontificio (all'età di 78 anni) che rende non confrontabili le due figure anche solo per l'anagrafe che ben li caratterizza.

In qualsiasi caso il pontificato di Benedetto XVI è durato sette anni in un contesto socio-spirituale alquanto complicato, e lo stesso J.Ratzinger non ha mai nascosto di trovarsi in difficoltà nel dover affrontare situazioni nuove che però affondavano radici croniche del passato. La Chiesa era chiamata a scelte delicate e non differibili. Da qui la scelta coraggiosa di prendere coscienza che la sua permanenza e l'ampiezza delle problematiche da affrontare potessero costituire ostacolo e danno alla Chiesa da Lui guidata. E quindi la decisione, nel corso di un tormentato mese di febbraio del 2013, di rassegnare le dimissioni agevolando la nomina di un successore al quale affidare il timone di un nuovo pontificato.

Dunque due Papi, due uomini (K. Wojtyla e J. Ratzinger), due reazioni diverse in contesti che non possono essere messi a confronto proprio per le variabili troppo diverse nelle valutazioni delle due scelte di vita maturate e diametralmente opposte; comunque in entrambi i casi il coraggio ha sancito lo spessore drammaticamente umano dei due Pontefici.

Angelo Pagliarin

QUARESIMA 2023
"Ha scelto la parte migliore"

	DATA	VANGELO	SCEGLIERE...
Mercoledì CENERI	22 febbraio	Elemosina, preghiera, digiuno	**IL SILENZIO**
1° Quaresima	26 febbraio	Tentazioni	**IL BENE**
2° Quaresima	5 marzo	Trasfigurazione	**LA QUOTIDIANITÀ**
3° Quaresima	12 marzo	Samaritana	**LA VERITÀ**
4° Quaresima	19 marzo	Cieco nato	**LA FIDUCIA**
5° Quaresima	26 marzo	Lazzaro	**LA VITA**
PALME	2 aprile	Passione Matteo	**LA PROSSIMIITÀ**
GIOVEDÌ SANTO	6 aprile	Lavanda dei piedi	**IL SERVIZIO**
VENERDÌ SANTO	7 aprile	Passione Giovani	**LA FEDELTÀ**
SABATO SANTO	8 aprile		
PASQUA	9 aprile	Risurrezione	**LA GIOIA**

INIZIO QUARESIMA - **MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO**
Imposizione delle Ceneri
S. Messe 7 – 10 – 17,30
Celebrazione e possibilità di confessioni ore 20.45

PROPOSTE PER ADULTI
Come ogni anno sarà a disposizione, per chi lo desidera, il libretto preparato dalla Diocesi, per accompagnare la preghiera quotidiana.

CENACOLI DELLA PAROLA
tutti i lunedì di quaresima
alle ore 15.00 e alle 20.45 nelle case della comunità

CAMMINO DELLE 7 CHIESE
VENERDÌ 3 MARZO ore 20.30

VIA CRUCIS
Ogni venerdì alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale

Venerdì 17 marzo anche alle ore 20.30
animata dagli adolescenti

PER BAMBINI e RAGAZZI MEDIE
Ogni settimana un piccolo lavoro sul Vangelo domenicale; un approfondimento sulla frase - atteggiamento della settimana e la proposta di un impegno concreto.

RITIRI QUARESIMALI

PER TUTTI GLI ADULTI
DOMENICA 12 MARZO
Presso le suore del sacro cuore in via Ghirardelli
La giornata sarà guidata dal biblista Luca Moscatelli

ADOLESCENTI - Lunedì 27 febbraio

SECONDA MEDIA
Pellegrinaggio ad ASSISI dal 24 al 26 marzo

ELEMENTARI e MEDIE - ancora da definire

PROGETTI MISSIONARI
Come ogni anno la nostra diocesi propone, lungo tutto il cammino quaresimale, una raccolta di fondi da destinare ad alcuni progetti legati alle nostre MISSIONI DIOCESANE in Bolivia, Cuba e Costa d'Avorio (nelle prossime pagine ci verranno presentati).

I ragazzi della catechesi saranno invitati a portare alla catechesi il frutto dei loro sacrifici.

Ognuno potrà contribuire a questi progetti con un'offerta nella cassetta centrale della chiesa parrocchiale

Il VENERDÌ SANTO, invece, le offerte raccolte saranno devolute in favore delle opere della TERRA SANTA.

IL TEMPO DELLE CONFESSIONI PASQUALI

TUTTI I GIORNI DI QUARESIMA
Prima o dopo le messe delle 10 e delle 17.30 il sacerdote che celebra la messa è disponibile per la confessione

Ogni ***SABATO MATTINA***, dalle 9.00 alle 12.00 un sacerdote sarà presente in chiesa parrocchiale.

In occasione della Pasqua vivremo momenti comunitari:

- ***ELEMENTARI***: venerdì 24 -31 marzo ore 16.45

- ***MEDIE*** mercoledì 5 aprile ore 18

- ***ADOLESCENTI \ GIOVANI:*** lunedì 3 aprile + adulti

- ***PER TUTTI:*** sabato 8 aprile 9-11 e 15-19

CENACOLI DELLA PAROLA NELLE CASE

Anche quest'anno, proponiamo la possibilità di alimentare e far crescere il cammino di fede della nostra comunità, offrendo agli adulti un luogo e un tempo dove, insieme ad altre persone, poter condividere un'esperienza di scambio e di confronto alla luce della Parola, in un clima di relazione cordiale e familiare.

La proposta si soffermerà sul riunirsi attorno ad alcuni testi biblici, lasciandosi provocare dalle domande che la Parola provoca alla vita e alla fede di ognuno.

La quaresima è periodo dell'anno che abbiamo ritenuto ideale per dare corso ai Cenacoli.

Rispetto agli scorsi anni, i cenacoli si svolgeranno
IL MARTEDÌ SERA
ALLE ORE 20.45.
Ci sarà anche un cenacolo pomeridiano
MARTEDÌ ALLE 15.00 presso gli uffici parrocchiali.

Le date saranno
IL 28 FEBBRAIO E I 4 MARTEDÌ DI MARZO

Il luogo dell'incontro sarà la casa di chi vorrà metterla disposizione con l'idea che l'ambiente della casa favorisce il clima di accoglienza, agevoli il dialogo e faccia crescere la relazione di vicinato e la stessa fraternità.

Tutti gli adulti, indistintamente, sono destinatari della proposta: quelli che frequentano o non frequentano la catechesi, quelli che già partecipano o quelli che per diverse ragioni non partecipano alle innumerevoli iniziative della nostra comunità parrocchiale.

In questo anno, caratterizzato in particolare dal cammino Sinodale delle Chiese in Italia, questa condivisione, dopo gli incontri sinodali tenuti in parrocchia nel mese di febbraio, assume una declinazione ancora più importante.

Se infatti il cammino sinodale ha il desiderio profondo di suscitare un confronto nella Chiesa e, soprattutto, far sì che possa nascere e continuare sempre di più un cammino di Chiesa che sia davvero sinodale, in cui ogni casa, ogni famiglia si senta sempre più parte della Chiesa, responsabile del cammino della comunità, l'occasione dei Cenacoli diventa un primo luogo di vera e profonda condivisone del cammino della fede.

Di seguito elenchiamo le case/le famiglie che hanno già rinnovato la loro disponibilità per questa esperienza.

Se qualcuno fosse disponibile ad ospitare un nuovo cenacolo è pregato di rivolgersi il prima possibile al parroco o a un sacerdote per comunicare tale possibilità.

· CASA ANNAROSA PIROVANO EPIS
via Borgo Palazzo, 39
035245663 - 3348824636

· CASA MARIA GRAZIA GUINDANI
via Bono, 55
035223340

· CASA PAOLO E GABRIELLA VAVASSORI
via Borgo Palazzo, 95
3282171635

· CASA ALESSANDRO E FEDERICA FASSI
via Malfassi, 9
3403821132

·CASA PAOLO E GIULIANA PIETROSANTE
via Suardi, 23 - scala C
035244452

· UFFICI PARROCCHIALI
MIRELLA ZANARDI
via A. Maj, 32
3498379957

QUARESIMA MISSIONARIA

Il cammino proposto dalla Diocesi per la Quaresima 2023 si intitola "Ha scelto la parte migliore" e si ispira al brano di Vangelo di Luca che fa da icona in questo anno pastorale (Lc 10, 38-42), rivolgendo lo sguardo a Maria, la sorella di Marta che, seduta ai piedi di Gesù, ascolta la sua parola. E questo fa dire a Gesù che ha scelto la parte migliore.
"Marta e Maria non sono due personaggi contrapposti, ma sono le due dimensioni dell'accoglienza: non semplicemente affiancate, però, ma innestate l'una nell'altra, in modo che l'ascolto sia il cuore del servizio". (Vescovo Francesco, dalla lettera pastorale 2022-2023 "Insieme… per servire la vita").

Anche la missione, che coinvolge ognuno di noi nell'opera di annuncio del Vangelo fino agli estremi confini della terra, ha bisogno di queste due dimensioni, ascolto e servizio: possiamo dire che ha bisogno di tante Marta e di tante Maria…
Il nostro *ascoltare* e il nostro *servire* si realizzano certamente nella vita di tutti i giorni in modi personali e diversi per ciascuno.

Il Centro Missionario Diocesano però propone a tutti la Quaresima missionaria, con il sostegno a tre progetti, di cui pubblichiamo le locandine, uno per ciascuna missione diocesana (Bolivia, Costa d'Avorio e Cuba). La nostra Parrocchia, come ogni anno, aderisce a questa proposta e invita tutta la comunità a partecipare, ciascuno secondo le sue possibilità.

Dedichiamo allora anche un po' del nostro tempo ad *ascoltare* queste voci lontane che ci interpellano e prendiamoci l'impegno di sostenere concretamente il *servire* dei missionari.

Giovanna
per il gruppo missionario parrocchiale

Appuntamenti missionari:
sabato 4 marzo convegno missionario adulti
domenica 5 marzo convegno missionario ragazzi

HA SCELTO LA PARTE MIGLIORE

Progetti missionari
Quaresima 2023

SCEGLIERE L'UOMO

...DALLA PARTE DEL BOLIVIANO...

...che fatica ad amministrare i pochi spiccioli che ha nella saccoccia e li spende in alcool per dimenticare le sue disgrazie; che si vede costretto ad abbandonare la famiglia per cercare un lavoro più dignitoso e spesse volte si perde nella ricerca di un guadagno più facile, ma non onesto; che si vede costretto ad abbandonare la sua casupola per cercare fortuna nelle periferie delle grandi città trovandosi così a implementare il triste fenomeno di una disordinata e anonima urbanizzazione.

A queste problematiche, tra gli altri, **don Riccardo Giavarini** cerca di dare risposta intessendo reti sociali che coinvolgono le famiglie, gli anziani, i giovani e i ragazzi; **don Fabio** sostiene i bambini attraverso un *comedor* diffuso; **don Alessandro** aiuta giovani e adulti finiti nell'alcool a ricostruirsi una vita.

Sostieni questi progetti di solidarietà nella missione in Bolivia con un bonifico:
sul conto intestato a Centro missionario diocesano, IBAN: IT 86 F 05387 11104 0000 4272 7731

per detrazione fiscale sul conto intestato a Websolidale ONLUS,
IBAN: IT 95 C 05387 53700 0000 0374 521

HA SCELTO LA PARTE MIGLIORE

Progetti missionari
Quaresima 2023

SCEGLIERE L'UOMO

...DALLA PARTE DELL' IVORIANO...

che consegna il suo futuro a una terra
depredata dalle multinazionali
assetate di facili ricchezze;
che ancora troppo si affida alle fatalità della vita;
che è vittima delle conseguenze nefaste
di malattie che con pochi euro
potrebbero trovare una cura adeguata

sono alcune delle attenzioni che **don Marco** e **don Luca** hanno ben presente quando visitano le comunità e si fanno particolarmente vicino alle famiglie che al loro interno hanno persone malate.
Così anche **Walter**, particolarmente attento ai bambini e ai ragazzi con disabilità.

Sostieni questi progetti di solidarietà nella missione in Costa d'Avorio con un bonifico:
sul conto intestato a Centro missionario diocesano, IBAN: IT 86 F 05387 11104 0000 4272 7731

per detrazione fiscale sul conto intestato a Websolidale ONLUS,
IBAN: IT 95 C 05387 53700 0000 0374 521

HA SCELTO LA PARTE MIGLIORE

Progetti missionari
Quaresima 2023

SCEGLIERE L'UOMO

...DALLA PARTE DEL CUBANO...

che non ha spazio di libertà nelle scelte,
nei pensieri e nei sogni,
che non può decidere del suo futuro,
che a causa delle scelte politiche
non ha il cibo sufficiente
per sfamare in modo dignitoso sé e la sua famiglia.

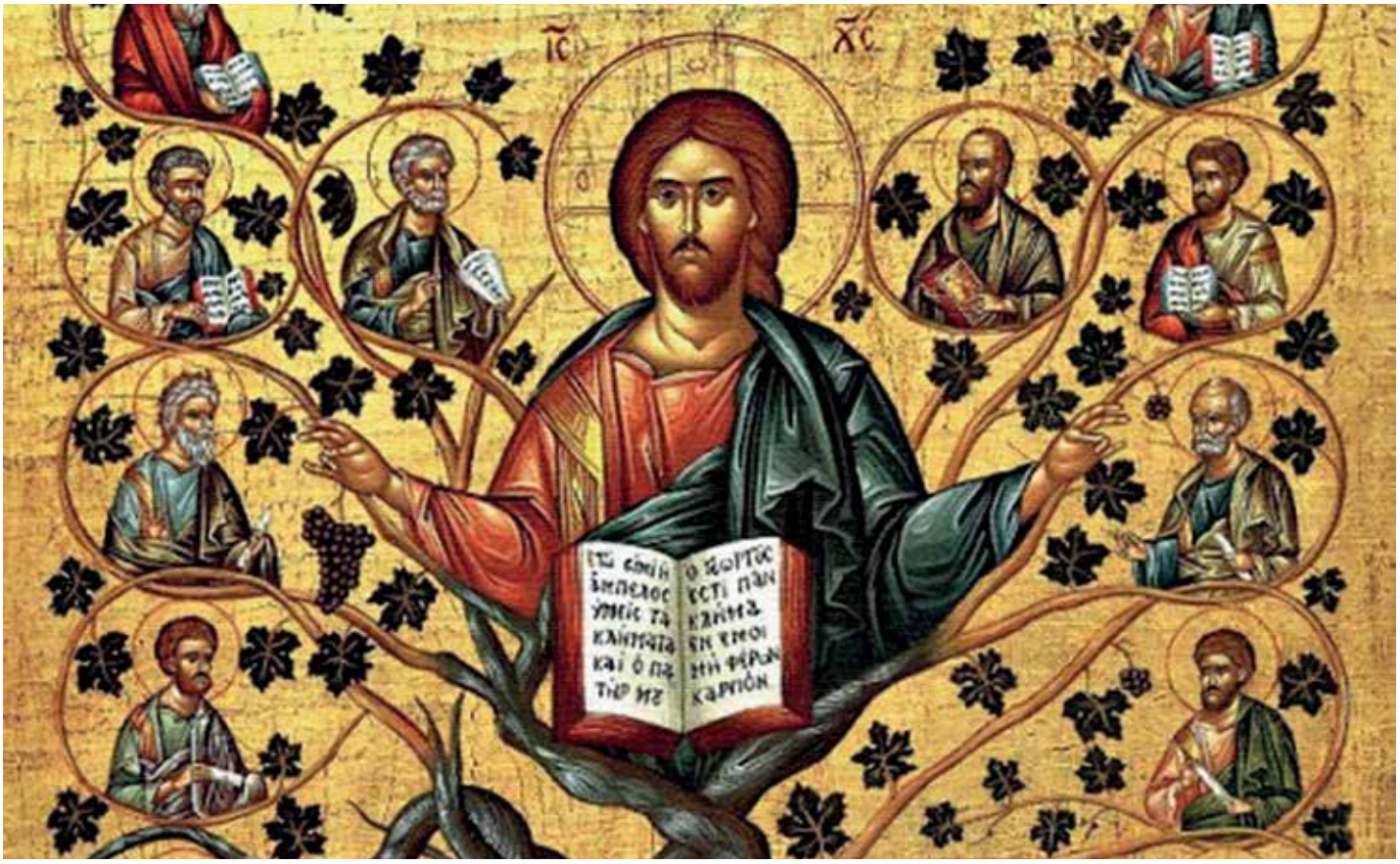
è questa la più grande attenzione che **don Massimo** cerca di mettere nel promuovere la collaborazione con la Caritas di Guantanamo-Baracoa. In questa situazione estraniante si trova anche **don Sergio**, appena arrivato a Cuba, cercando di capire come essere portatore di umanità in una terra che fatica ancora a trovare la sua strada.

Sostieni questi progetti di solidarietà nella missione a Cuba con un bonifico:
sul conto intestato a Centro missionario diocesano, IBAN: IT 86 F 05387 11104 0000 4272 7731

per detrazione fiscale sul conto intestato a Websolidale ONLUS,
IBAN: IT 95 C 05387 53700 0000 0374 521

"RIMANETE IN ME E IO IN VOI"

"Ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore.
Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto".
Così potrebbe essere la nostra quaresima: invitati dal Signore nel "deserto" dei quaranta giorni per stare con lui in intimità, ascoltarlo nel silenzio di momenti prolungati, rispondere alla sua volontà che si manifesta come desiderio di rimanere con lui, sicuri che egli è sempre con noi.
Mi viene in mente a questo proposito anche la Parabola della vite e i tralci:
"Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Chi rimane in me e io in lui porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà dato".
Ho un ricordo vivo del vignaiolo, mio vicino di casa quand'ero bambina, che curava nell'ortaglia i suoi pochi filari di vite con tanto amore: legava, potava, zappava, irrorava col verderame. Quando potava alcuni tralci, la vite lasciava cadere "lacrime"; non amavo questo momento, anche se tutti mi dicevano che era necessario per avere bei grappoli.
Stefano, il vignaiolo, diceva che in quel momento la vite "era in amore" e avremmo dovuto gioire.
I tralci inutili, potati e seccati, venivano poi bruciati in un grande falò.
Si comprende allora la necessità dell'unione profonda del tralcio con la vite, relazione tra me e la Trinità, in cui il Padre è l'agricoltore premuroso, il Figlio la vite vigorosa e lo Spirito Santo la linfa vitale che scorre dalla vite ai tralci.
Rimanere in Gesù è l'essenziale della vita cristiana, è fonte e meta della santità, l'unico sentiero di fecondità evangelica e pastorale perché porta con sé la fecondità di Cristo, che ha dato se stesso per amore.
Il verbo RIMANERE ricorre sette volte: è la perfezione e la causa del portare frutto; è la misura alta della sequela di Gesù, che si attua attraverso l'unione fraterna.
Tanti fratelli tutti uniti alla Vite vera formano il lungo filare del vigneto e sono legati l'uno all'altro. Se io, tralcio, decido di staccarmi dalla Vite (peccato) trascino con me, stacco tanti altri tralci uniti a me. Che responsabilità! E che bellezza quando tutti siamo legati tra fratelli, in una sinfonia d'amore.
"Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui".



Dov'è Dio? E' in me se lo amo vivendo la sua parola, che è l'Amore gratuito, incondizionato, smisurato; perché per amore siamo nati, per amare viviamo, essere amati è la gioia della vita. Dio è in me e accarezza il cuore, indica la strada della verità, dona conforto e forza, riscalda, aiuta a capire, a ricordare.

Io devo abbandonarmi a questo Amore instancabile e mai spento; allora mi sarà donato di amare "da Dio" e l'amore sarà la mia tessera di riconoscimento, la via inequivocabile di evangelizzazione per irradiazione.

Per identificare i discepoli di Gesù e testimoniare il loro rimanere in Cristo, non serve altro che l'amore fraterno; a questo punto l'amore assume il volto ecclesiale e l'apertura missionaria. Non basta il "vogliamoci bene"; occorre avere la misura di Cristo, che ha dato la sua vita per noi. Infatti la misura del suo amore è LA CROCE, suprema manifestazione del dono di Dio che muore per salvarci e la risposta fedele e obbediente dell'uomo che rimane in Dio e dà la vita per i fratelli.
Come Cristo, anche i tralci fruttuosi devono sottoporsi alla prova della potatura: il coraggio dello spogliamento di sé. Mi fa ancora e sempre sobbalzare quando giunge la prova della potatura: mi costa tantissimo e so che con me che piango, ci sono anche le lacrime di Gesù, che vorrei raccogliere in un vaso preziosissimo.
"Come il Padre ha amato me, anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore".
Rimanere in Cristo è amare come lui ci ama; essere suoi amici e amici tra noi.
Si pensa di amare tutti senza amare nessuno, perché si ama senza guardare negli occhi, senza toccare, senza abbracciare, con l'esito di comunità gelide, asettiche, asfittiche.

Amicizia è terra della profezia di Dio e della sua presenza; è alterità nella prossimità; offerta dell'omaggio di ascolto; coraggio di zittire chiacchiere nostre per offrire un lago di silenzio alla fatica dell'amico. Chi manca di amici è una persona a rischio.
L'amico è uno che non si rassegna alle parole di morte, ma pronuncia la parola della vita; è uno che ti slega, ti fa camminare, ti libera da tutto ciò che ti irrigidisce; è uno che muore perché tu viva.
"Amore che non delude, dammi di rimanere in te, fammi essere amore come te.
Metti ali alla mia anima perché impari a ospitare te, accogliendo senza riserve ogni fratello in me.
Fa' che il mio cuore sempre a te ritorni, perché solo d'amore la mia anima sia colma.
Ti lodo e ti ringrazio perché tu che sei Dio, hai stabilito con me, debole e povera creatura,
un contatto di intimità che né il mio peccato né la mia fragilità potranno mai spezzare.
Rimanendo in te, possa vivere d'amore".

Maria Grazia

DISABILI?

Chiamarli handicappati è in disuso, disabili, o più gentilmente diversamente abili, è il termine per definirli ed inserirli in una "categoria" di persone con dei limiti che non permettono di essere autonomamente inseriti nel vivere sociale.
Il mio pensiero non va su questioni politiche, sempre in fase di elaborazione, per dare risposte ai tanti problemi che ciò comporta o dare sfogo alle difficoltà che chi gli sta accanto deve superare; i miei pensieri, le mie domande riguardano la loro sfera spirituale. **Siamo tutti creature di Dio, da Lui voluti e amati.**
Io nel mio vivere ho sempre cercato di capire quale progetto avesse Dio per me; capirlo e realizzarlo è sempre stato il motivo principale che dà senso alla mia vita.
E loro? Sentono questo bisogno? Soprattutto ne hanno la capacità? Io credo di sì.
Si accorgono quando un loro amico/compagno ha delle difficoltà e lo aiutano con molta spontaneità, più che per dovere o per educazione semplicemente perché loro riescono a farlo e fanno in modo che anche l'altro riesca.
Non sono capaci di invidie e di rivalità. Quello che più mi colpisce è che non hanno bisogno di riempirsi la vita con il comprare sempre qualcosa e divertirsi a tutti i costi.
Anche loro sono impegnati, eccome! Fanno parecchie attività, le vivono per il piacere di essere in compagnia, per potersi esprimere secondo le proprie capacità nel fare quello che fanno gli "altri".
Sono molto sensibili all'umore di chi gli sta accanto, avvertono subito uno stato di sofferenza o di malumore; non riescono a dare consolazione con parole o gesti, ma esprimono il loro dispiacere diventando tristi.
Non so che disegno ha Dio per loro, so che vivendo personalmente tutto questo, capisco che loro sono un grande esempio da cui attingere e che l'Amore ha diverse espressioni, non è vincolato da più o meno capacità.

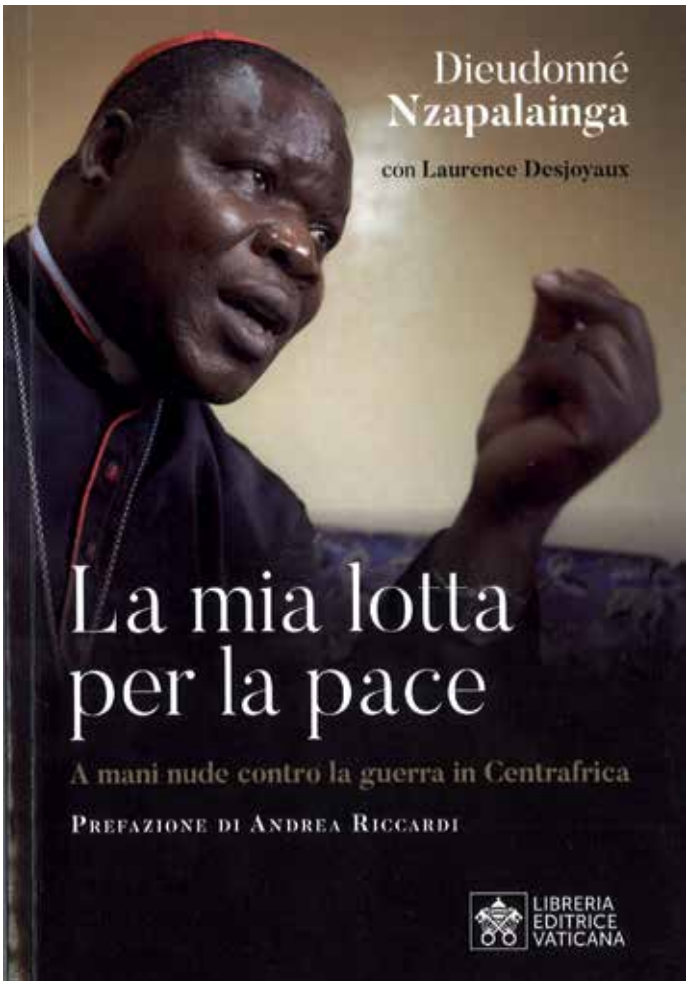
Caterina

TESTIMONIANZA DI UN SINODO VISSUTO

Mi piace leggere libri che raccontano vite vissute, che testimoniano quanto sia bello vivere, anche in mezzo a difficoltà, paura, guerra, sofferenze di ogni tipo, ma sempre con un grande amore per la vita propria e del proprio popolo.
In questi mesi ho letto con grande interesse: ***"La mia lotta per la pace" A mani nude contro la guerra in Centrafrica – di Dieudonnè Nzapalainga.***

L'autore è arcivescovo di Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana ed è attualmente cardinale, chiamato a questa carica da papa Francesco nel 2016.
La sua terra e in guerra da anni, senza sosta; una guerra che vede bande contrapposte soprattutto per nascosti e sottili motivi politici di potere, che vengono mascherati da cause religiose.

Mons. Dieudonnè ha scelto da sempre di andare incontro agli eventi anziché subirli e ha assunto uno stile ecumenico – sinodale, che mi ha molto impressionato.
Si sono messi a pensare e a lavorare insieme lui, cristiano cattolico, il pastore protestante e l'imam, capi delle tre religioni maggiormente presenti nel Paese.



"Ci conoscevamo un po', dato che ci incontravamo nelle occasioni ufficiali, ma in modo alquanto superficiale. L'ennesima crisi ci avrebbe dato l'opportunità di legarci profondamente l'un l'altro. Abbiamo viaggiato su strade in pessime condizioni, abbiamo mangiato insieme, conversato per ore e ore.
Chiarimmo fin da subito che non ci trovavamo assieme per discutere di dogmi o delle nostre divisioni. Il Paese era in pericolo, volevamo unire le nostre competenze e intelligenze per salvare delle vite umane. Noi responsabili religiosi eravamo determinati a non lasciare che le nostre rispettive religioni venissero trascinate in un conflitto, soprattutto politico. Abbiamo così deciso di fare una dichiarazione comune:
"Il nostro Paese è uno e indivisibile. E' un paese laico e nella sua storia non ci sono mai state guerre di religione. Siamo sempre vissuti in simbiosi, in armonia. Ci ha sempre caratterizzato l'ospitalità. Ora veniamo a sapere che ci si accanisce su esseri umani per ragioni religiose. Noi, leader religiosi, diciamo no!
Che nessuno dica che questa è una guerra religiosa!"
Per me è una data veramente storica: insieme abbiamo posto dei punti fermi. Ci siamo posti a baluardo contro la follia distruttrice che sentivamo irrompere.
Qualche giorno dopo abbiamo scritto tutti e tre una lettera ai nostri fedeli nella quale citavamo versetti della Bibbia e del Corano per denunciare e condannare la violenza e la strumentalizzazione della religione. Parallelamente a queste dichiarazioni cristalline abbiamo moltiplicato gli incontri per tentare di arrestare il conflitto, cercando di parlare con tutti, autorità e gente del Paese, per capire dove stavano davvero i problemi. E abbiamo cominciato un interminabile lavoro di ascolto".

Era in realtà un gioco di tutti contro tutti, soffiando sul fuoco della diffidenza, di false notizie, di sfiducia reciproca. Si stavano oliando i meccanismi per un bagno di sangue.
"Ci stavamo prendendo un rischio considerevole: il nostro pensiero era conosciuto in tutto il Paese. Recarsi direttamente sui luoghi in cui i ribelli si trovavano era dunque un gesto forte, ma non avevamo paura: il nostro gregge piangeva e moriva e a noi spettavano gesti coraggiosi di mediazione.
Il metodo messo a punto, per tentativi, la prima esperienza a Mobaye sarebbe stato poi replicato in molti altri posti. Per prima cosa abbiamo separato i gruppi; gli equilibri tra cristiani, animisti e musulmani si erano spezzati e imperava il sospetto reciproco. Ritrovarsi in comunità avrebbe permesso alle persone di esprimersi in piena libertà, di dire ciò che davvero portavano nel cuore.
Io ho invitato i cattolici a radunarci nella chiesa che era stata saccheggiata pochi giorni prima. All'inizio della

riunione abbiamo designato un relatore, poi ho domandato loro di spiegare che cosa era successo.
Hanno parlato a ruota libera, raccontando quello che avevano visto e che cosa sentivano nel cuore; che cosa stava succedendo nelle loro famiglie, ai loro figli, alle chiese e alle case, ai drammi nascosti e al desiderio di vendetta.
Dopo quel tempo dedicato alla libera espressione, ci siamo ritrovati con l'imam e il pastore, mettendo a confronto i racconti, i punti di convergenza e le divergenze. L'indomani abbiamo chiesto ad ogni comunità di scegliersi dieci rappresentanti. Ci siamo così trovati una trentina di persone attorno a un tavolo. Era la seconda tappa: ascolto e dialogo tra diversi pensieri. Abbiamo chiesto a ciascuno di fornire la propria versione dei fatti, facendo lo sforzo di incontrare il "nemico" e ascoltare la sua narrazione. Si è manifestata la paura di parlare, ma noi abbiamo insistito perché si superassero le parole di circostanza ed emergesse la verità. Eravamo convinti che in questa situazione solo la verità avrebbe consentito la pace e il ritorno alla vita.
Per una volta l'autorità religiosa si elevava al di sopra delle armi e spingeva chi solitamente taceva a parlare, e induceva chi spadroneggiava ad ascoltare.
Parlavamo senza colpo ferire e a tutti mostravamo che c'è un'autorità sopra tutti, un'autorità che si chiama Dio.
Ci disse dopo la gente che si sentivano il cuore sollevato ascoltando qualcuno che finalmente diceva la verità nel mezzo di tanta follia".

Il metodo era ormai ben collaudato e i tre religiosi partivano insieme ogni volta che scoppiavano violenze e stragi, rischiando la vita, ma sentendosi forti nel nome di Dio e della non violenza.
Una volta a Bangassou si trovarono molti cristiani che consideravano i musulmani l'incarnazione del diavolo; dovevano mostrare ai fedeli che le cose non stavano per niente così e che i musulmani ai loro occhi restavano degli esseri umani.
Da parte musulmana bisognava che in qualche modo l'aggressività uscisse, perché non si trasformasse inesorabilmente in violenza feroce.
"Saremmo rimasti cinque giorni e desideravamo incontrare tutti i soggetti della città; ciascun gruppo doveva scegliersi dei delegati per discutere insieme e nessuno doveva presentarsi armato. La riunione ha preso inizio: agitata, tesa, incerta, ma le persone a turno prendevano la parola e avevano libertà di espressione. Sono stati vomitati torrenti di odio, desideri di vendetta. Ma doveva venire tutto fuori alla luce!
La sola direttiva era che ognuno formulasse, a conclusione del proprio intervento, qualche proposta. Ci sono stati momenti in cui abbiamo dovuto separare fisicamente i contendenti, altri di grande commozione.
A un certo punto la discussione si è bloccata. La rappresentante delle donne cattoliche e una donna musulmana si sono inginocchiate insieme piangendo.
Erano lacrime di tristezza per implorare la conversione dei cuori. Fu il termine di un confronto vivace e i delegati hanno adottato a maggioranza una risoluzione per chiedere alle milizie di deporre le armi".
Il cardinale cattolico, l'imam e il pastore protestante sono uomini di Dio, profeti, intelligenti, di profonda umiltà e artigiani di pace, persone di cui il mondo ha tanto bisogno.

A cura di Maria Grazia

"AMORIS LAETITIA": VI DICE QUALCOSA?

Per tutti, ma per qualcuno in particolare, questo articolo (ci tengo a premetterlo e a sottolinearlo) ritengo sia molto importante e doveroso da leggere. Non perché l'ho scritto io (del resto molte delle parole che leggerete non sono mie), ma per l'importanza dell'argomento.
Si tratta del modo nuovo di porsi, da parte della Chiesa, nei confronti di quelle persone che vivono in maniera sponsale senza essere uniti dal sacramento del matrimonio (una lunga espressione per evitare di usare i termini "coppie in situazione irregolare"). Abbiate la pazienza di leggere fino in fondo.

È capitato anche nei recentissimi incontri sinodali di sentire raccontare il disagio delle coppie di divorziati risposati –in Comune ovviamente- o di conviventi per il fatto di non poter accedere ai Sacramenti della Confessione e della Comunione o di non poter assumere il ruolo di padrini/madrine.
Il Direttorio di pastorale Familiare della Chiesa italiana (datato 1993, ma tuttora vigente – erano gli anni di san Giovanni Paolo II-), pur con tutto il rispetto e la carità e l'atteggiamento materno che la Chiesa riusciva ad esprimere, parlava chiaro:

Come Gesù «ha sempre difeso e proposto, senza alcun compromesso, la verità e la perfezione morale, mostrandosi nello stesso tempo accogliente e misericordioso verso i peccatori», così la Chiesa deve possedere e sviluppare un unico e indivisibile amore alla verità e all'uomo: «la chiarezza e l'intransigenza nei princìpi e insieme la comprensione e la misericordia verso la debolezza umana in vista del pentimento sono le due note inscindibili che contraddistinguono» la sua opera pastorale.

Consapevole che l'indissolubilità del matrimonio non è un bene di cui possa disporre a suo piacimento, la Chiesa, oggi come ieri, deve riaffermare con forza che non è lecito all'uomo dividere ciò che Dio ha unito. Di conseguenza, essa non deve stancarsi di insegnare che una situazione matrimoniale che non rispetti o rinneghi questo valore costituisce un grave disordine morale.

"Grave disordine morale": sono obiettivamente parole molto dure, che rischiano di ferire le persone, e non solo quelle coinvolte. Il documento si sforza di abbondare in benevolenza, rispetto, considerazioni positive, *"profondo amore materno"*, ma arriva sempre, poi, un "ma", un "però", un "anche", come nelle frasi seguenti:

Occorre richiamare l'appartenenza alla Chiesa anche dei cristiani che vivono in situazione matrimoniale difficile o irregolare: tale appartenenza si fonda sul battesimo con la "novità" che esso introduce e si alimenta con una fede non totalmente rinnegata. … Proprio perché guidata da profondo amore materno, la Chiesa deve anche ricordare che quanti vivono in una situazione matrimoniale irregolare, pur continuando ad appartenere alla Chiesa, non sono in "piena" comunione con essa. Di conseguenza non può ammettere alla riconciliazione sacramentale e alla comunione eucaristica quanti continuassero a permanere in una situazione esistenziale in contraddizione con la fede annunciata e celebrata nei sacramenti. (Direttorio, 195-198)

Lo stesso andamento poco più avanti. Prima le parole buone:
Nella certezza che i divorziati risposati sono e rimangono cristiani e membri del popolo di Dio e come tali non sono del tutto esclusi dalla comunione con la Chiesa, anche se non sono nella "pienezza" della stessa comunione ecclesiale, si mettano in atto forme di attenzione e di vicinanza pastorale. (215)

E poi quelle severe, severissime:
Fedele al suo Signore, la Chiesa comunque non può ammettere alla riconciliazione sacramentale e alla comunione eucaristica i divorziati risposati. Sono essi stessi a non poter esservi ammessi, dal momento che il loro stato e la loro condizione di vita sono in oggettiva contraddizione con la fede annunciata e celebrata nei sacramenti: sono in aperta contraddizione con l'indissolubile patto di amore tra Gesù Cristo e la sua Chiesa, significato e attuato dall'Eucaristia; sono in netto contrasto con l'esigenza di conversione e di penitenza presente nel sacramento della riconciliazione. (219)

Ma le cose non stanno più così, anche se il Direttorio non è stato abrogato. L'arrivo di papa Francesco ha cambiato il clima anche su questo punto. Già nel suo primo documento, la *Evangelii gaudium* (2013) auspicava una Chiesa dalle porte aperte:

Tutti possono partecipare in qualche modo alla vita ecclesiale, tutti possono far parte della comunità, e nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi. Questo vale soprattutto quando si tratta di quel sacramento che è "la porta", il Battesimo. L'Eucaristia, sebbene costituisca la pienezza della vita sacramentale, non è un premio per i perfetti ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli. Queste convinzioni hanno anche conseguenze pastorali che siamo chiamati a considerare con prudenza e audacia. Di frequente ci comportiamo come controllori della grazia e non come facilitatori. Ma la Chiesa non è una dogana, è la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa. (EG 47)

Anche le parole di papa Francesco sono dure e nette (*la Chiesa non è una dogana!*), ma per aprire nuovi percorsi di rinascita e suscitare speranze, "*con prudenza e audacia*", non solo con prudenza!
Egli nel 2014 e 2015 ha convocato un Sinodo (quanto possono essere importanti i Sinodi!!!) sulla "Famiglia", trattando anche e, dico io, soprattutto, la situazione ecclesiale di coloro che non sono sposati col sacramento. Già nel documento preparatorio lo stesso Papa esprimeva il disagio suo personale di fronte alle chiusure imposte dalla regola:

Se ad esempio si pensa al solo fatto che nell'attuale contesto molti ragazzi e giovani, nati da matrimoni irregolari, potranno non vedere mai i loro genitori accostarsi ai sacramenti, si comprende quanto urgenti siano le sfide poste all'evangelizzazione dalla situazione attuale... (Documento preparatorio)
Papa Francesco si sente ferito, come penso tutti noi, dal fatto che dei genitori cristiani, magari più credenti e praticanti di altri, non possano fare la comunione. Il Sinodo era evidentemente convocato anche per sbloccare questa situazione.

La discussione tra i Vescovi al Sinodo è stata accesa e la ricerca del consenso difficile. Sul punto che ipotizzava aperture alla ricezione dei sacramenti da parte dei divorziati risposati e conviventi i voti favorevoli sono stati 178, ma ben 80 vescovi si sono detti contrari!
E così, rispettoso di questo andamento del Sinodo, papa Francesco, nella Esortazione post sinodale (il documento che il Papa scrive al termine di un Sinodo) è stato prudente nelle sue affermazioni, ripetendo alla lettera intere frasi della Relazione finale del Sinodo.

Accolgo le considerazioni di molti Padri sinodali, i quali hanno voluto affermare che «i battezzati che sono divorziati e risposati civilmente devono essere più integrati nelle comunità cristiane nei diversi modi possibili, evitando ogni occasione di scandalo. La logica dell'integrazione è la chiave del loro accompagnamento pastorale, perché non soltanto sappiano che appartengono al Corpo di Cristo che è la Chiesa, ma ne possano avere una gioiosa e feconda esperienza. Sono battezzati, sono fratelli e sorelle, lo Spirito Santo riversa in loro doni e carismi per il bene di tutti. La loro partecipazione può esprimersi in diversi servizi ecclesiali: occorre perciò discernere quali delle diverse forme di esclusione attualmente praticate in ambito liturgico, pastorale, educativo e istituzionale possano essere superate. Essi non solo non devono sentirsi scomunicati, ma possono vivere e maturare come membra vive della Chiesa, sentendola come una madre che li accoglie sempre, si prende cura di loro con affetto e li incoraggia nel cammino della vita e del Vangelo. Questa integrazione è necessaria pure per la cura e l'educazione cristiana dei loro figli, che debbono essere considerati i più importanti». (AL 299)

Stiamo parlando, ovviamente, della *AMORIS LAETITIA*, il documento ecclesiale che nonostante -per la prudenza di cui dicevo- non sia stato decisamente esplicito sul tema, ha di fatto voltato la pagina circa il grado di partecipazione ecclesiale dei divorziati risposati, dei conviventi, degli sposati solo civilmente. In nessun punto della *Amoris Laetitia* si dice esplicitamente che queste persone possono tornare a ricevere i due sacramenti, ma l'orientamento a "quasi" tutti è apparso indiscutibile. Il Papa ha invitato i Vescovi locali a delineare le applicazioni concrete ed effettive.

Nel 2017 il nostro vescovo Francesco si è assunto la responsabilità di scrivere una lettera circolare, dalla quale estraggo solo queste disposizioni con alcune frasi che evidenzio in grassetto:

Nel rispetto per ogni situazione, è importante alimentare un'unità di orientamenti. In questa prospettiva si collocano le seguenti indicazioni pastorali:
- il discernimento richiede tempo e spazio e dunque non avviene occasionalmente e in maniera estemporanea;
- la modalità più coerente al discernimento è quella di un itinerario di fede, caratterizzato dal tempo necessario e da una unitarietà della proposta;
- nel complesso dell'itinerario di fede e di discernimento, ***si colloca la considerazione della possibilità di accedere anche ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia nella Comunione sacramentale;***
- il Vescovo incarica alcuni sacerdoti di svolgere il servizio di accompagnamento in questo cammino di discernimento, sulla base della loro esperienza e competenza in questo ambito. A loro possono rivolgersi sia i singoli fedeli, sia le guide spirituali come pure tutti presbiteri che accolgono e accompagnano le persone in situazioni matrimoniali problematiche;
- La Diocesi organizza percorsi comunitari, per la riscoperta e l'approfondimento della fede
- è possibile che ***alcune coppie*** *di persone risposate abbiano* ***compiuto un percorso*** *comunitario già da molto tempo e di fatto abbiano esercitato un discernimento sulla loro vita:* ***con il loro parroco o uno dei presbiteri incaricati dal Vescovo possono definire la loro partecipazione alla vita della Chiesa, compreso l'aspetto sacramentale.*** (lettera circolare n. 15, del settembre 2017)

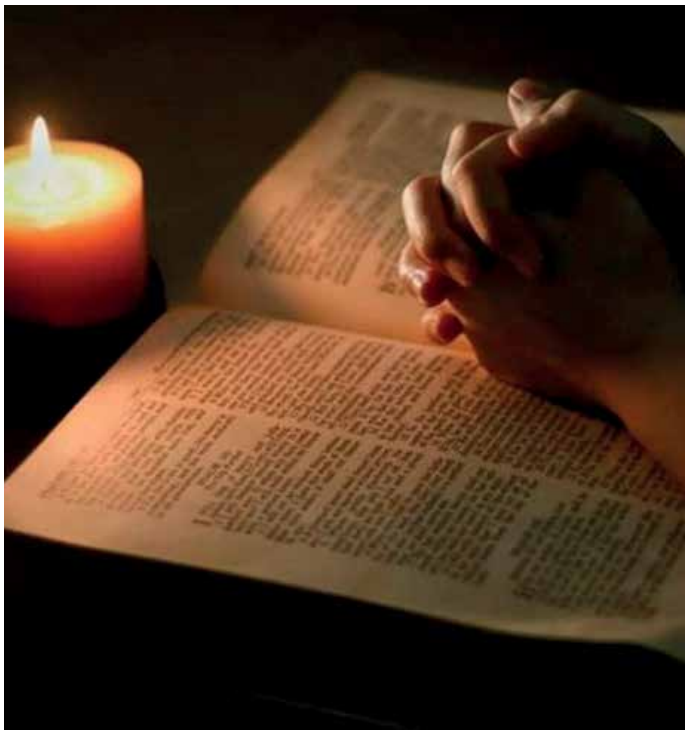
"Compreso l'aspetto sacramentale"… Non c'è molto da aggiungere, anche perché sono andato per le lunghe.
C'è (sì!) da fare l'invito a coloro che si trovano nelle situazioni descritte e che magari da tempo o solo recentemente (forse si sono riavvicinati alla pratica religiosa accompagnando i loro figli nei percorsi di Iniziazione Cristiana, rimanendone coinvolti) desiderano essere in piena comunione con la Chiesa, ritornando alla Comunione e alla Confessione, di pensarci, di farsi avanti, di contattare il sottoscritto o uno dei sacerdoti che il Vescovo ha incaricato di questo servizio, per iniziare un semplice percorso che li può portare al traguardo atteso.

Non si tratta di un indiscriminato "Liberi tutti!". Il principio di base è che ogni storia di vita è diversa dall'altra e occorre la pazienza del discernimento per arrivare a fare non tanto quello che piace a noi, ma ciò che, in dialogo con la comunità cristiana e le guide spirituali, scopriamo essere il nostro bene.
Parliamone tra noi. Allarghiamo la conoscenza di questi nuovi indirizzi. Già diverse persone nella nostra Comunità di s. Anna hanno potuto sperimentare, con commozione, questa gioia e altre si stanno preparando.

E tutta la parrocchia deve sostenere con affetto e senza timori questi percorsi di riconciliazione.

Quando sentiremo parlare di *"Amoris laetitia"* sapremo di che si tratta e dei cammini che ha aperto!

don Angelo, parroco



LA STORIA DI ADOLFO BARNABA

Era il 27 gennaio. In via Moretti, all'ingresso del parco Pertini…

In questa giornata della memoria noi, ragazzi di quinta elementare della scuola Ghisleri, siamo qui per la posa della pietra d'inciampo dedicata ad Adolfo Barnaba.
Che cos'è una pietra d'inciampo? È un cubetto di cemento ricoperto di ottone, con il nome e i dati di una persona vittima del nazifascismo, posto davanti alla sua casa o dove era la sua casa. Segna il ritorno a casa di chi ci ha aiutato, ha aiutato il nostro paese a ottenere la pace e un mondo migliore a rischio della propria vita.
Siamo emozionati che nel nostro quartiere, dopo Giuseppe Stella, sia ricordato con una pietra d'inciampo anche Adolfo Barnaba: pensiamo che questo gesto sia un modo per dare giustizia alle persone che hanno sofferto. In questo modo, infatti, non sono dimenticate.

Ora vi racconteremo la storia di Adolfo Barnaba Conte di Buja. Nato il 15 marzo 1884 nel Friuli Venezia Giulia, a Buja, da una nobile famiglia lavorava all'Italcementi. Partì come soldato nel 1915 per la prima guerra mondiale. È in quell'anno che nasce il suo primo figlio. Nel 1931 viene a vivere a Bergamo per lavoro. Nel frattempo l'Italia era diventata una dittatura, la dittatura fascista. Barnaba è tra quelli che vorrebbero un'Italia diversa.

Di lui c'è rimasto impresso che ha lottato per rendere l'Italia una democrazia. È stato tra i primi ad entrare nel Comitato di liberazione nazionale di Bergamo. Ha anche offerto la sua casa per le riunioni del Comitato e gli spazi dell'Italcementi per nascondere le armi e il cibo per i partigiani.

Per questo venne arrestato. Era il 14 dicembre del 1944. Venne portato al carcere di Sant'Agata, dove anche noi siamo stati in gita. I nazisti lo condannarono a quattro anni di prigione. Iniziò così il suo viaggio nelle carceri del Reich: Monaco, Bernau. Il 7 luglio venne trasferito vicino a Linz (Marchtrenk): vi era una fabbrica di gomma e le baracche di un campo di lavoro per prigionieri. È qui che Barnaba muore il 1 agosto del 1944.

Abbiamo visto le lettere che scriveva per mantenere la quotidianità con la sua famiglia. Andate a vederne alcune allo "Spazio di quartiere": vedrete anche i nostri disegni.
Di Adolfo Barnaba non ci dimenticheremo il coraggio e il suo lavoro all'Italcementi. Speriamo che questa storia vi sia interessata e che approfondirete la questione.

Bambine e bambini di V elementare

I POVERI: UNA PROPOSTA. LA CARITÀ: UNA CAREZZA

Il filo rosso che ha percorso il nostro cammino caritativo di **AVVENTO-NATALE '22**, ha tracciato una strada ricca di volti, persone, esperienze che superando l'indifferenza hanno mobilitato risorse.

A dar retta ai **NUMERI** l'esito è più che positivo:

- All'**ALTARE DEL DONO**, nel *"paniere della solidarietà"*, raccolti viveri e prodotti per l'igiene personale donati a famiglie in difficoltà per un valore di **1.200,00 €.**

- Per il **GALGARIO**, *"molto più di un dormitorio"*, donati per gli ospiti ***tre scatoloni di magliette, slip, calzini nuovi, un pacco di dentifrici e spazzolini*** e offerte per un totale di **1.000,00 €** versati alla Caritas Diocesana per i numerosi servizi svolti a favore di persone senza fissa dimora.

- Offerte in denaro nella ***"CASSETTA DEI POVERI"*** in Chiesa **3.062,00 €** per sostenere le persone e le famiglie disagiate attraverso il pagamento di utenze, per l'acquisto di medicinali e spese sanitarie, con contributi per mensa scolastica, per affitto e spese condominiali.

- Offerte in denaro consegnate ai nostri sacerdoti e al **CENTRO IN ASCOLTO**, per il servizio alla carità **2.250,00 €**

- Per la **VENDITA SOLIDALE DEI PANETTONI E DEI CALENDARI** dei popoli e delle religioni ricavati **1.612,00 €**

- Per la vendita solidale di **TORTE A FAVORE DELLA SCUOLA D'INFANZIA** S. Anna **452,50 €**

Certo il limite delle giornate di sensibilizzazione è che se ne vanno così come arrivano, ma puntare l'attenzione sui poveri sentendoci tutti coinvolti in un cammino di solidarietà e di condivisione è occasione propizia per innestare piccoli rivoli che ri-spunteranno come sorgenti.

Come l'ho vissuta.....
Sarebbe davvero interessante sentire, conoscere il pensiero di tanti che hanno condiviso e partecipato a questo cammino che ha avuto come finalità prima l'attenzione e l'aiuto ai poveri, ma che ci auguriamo abbia risvegliato anche il desiderio di lasciarsi interrogare sul proprio operato, e di continuare ad esserci.

La bellezza di una possibile ripartenza
Si, è bello credere che sia questo che abbiamo vissuto: il piacere di esserci. Di scoprirci, di conoscerci. E come ci dice il Vangelo, di amarci. Riconoscendo nei fatti di prossimità e di attenzione che mettiamo in atto ogni giorno nelle nostre famiglie, nella comunità, nei luoghi dove viviamo, nell'attenzione e nel sostegno ai fratelli bisognosi
- la bellezza di OSPITARE LA LUCE che ci guida,
- la grazia di OSPITARE LA PAROLA del Signore che ci istruisce,
- la ricchezza di OSPITARE LE DOMANDE per integrarle e trasformarle in occasioni preziose,
- la saggezza di OSPITARE I SOGNI per sconfiggere il negativo.

Tutti doni che abbiamo ricevuto, che continuiamo a ricevere e che siamo chiamati a condividere.

Sicuramente il cammino di narrazione e di ascolto che stiamo vivendo come Chiesa nei "Cantieri sinodali" ci offre l'occasione per confrontarci sulla nostra fede e sulle scelte di vita di ogni giorno.
Chiamati a sostenerci a vicenda, ci chiede di varcare la soglia per porci in relazione con la società, i poveri, i lontani superando la tentazione della solidarietà "corta" ed episodica, a volte pure necessaria, offrendo le risorse della nostra disponibilità.
Ed ora uno sguardo al tempo di Quaresima. Ed è già una chiara indicazione di strada che continua.
Buon cammino.

Annarosa - CARITAS PARROCCHIALE

DAVANTI AL PRESEPIO

Mi avvicino con la solita curiosità al Presepio che anche quest'anno gli Amici hanno preparato nella chiesa parrocchiale. Guardo e provo subito uno stupore grande e un po' di commozione. Nelle sue linee essenziali e limpide lo trovo evangelicamente puro e paradossalmente ben inserito nella storia che stiamo vivendo che, al contrario è quanto mai confusa, complessa, torbida e violenta.
Trovo il momento per fermarmi a lungo a pregare: subito appaiono rocce e sassi del deserto di Giuda e lontano le dolci alture della Galilea; in mezzo una landa desolata: non c'è un albero, un fiore, una casa, un abitante… l'unico ad essere vivo è il cielo con le stelle e nella grotta un Bimbo appena nato con la sua mamma e il suo papà.
Mi risuonano nella mente e nel cuore versetti della Bibbia: *"E fu sera e fu mattina: primo giorno…nella pienezza del tempo quando Dio mandò il suo Figlio, nato da donna". "Quando furono vicino a Betlemme Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'alloggio". "Alcuni pastori vennero di notte e videro il bambino e sua madre, lo riconobbero annunciato dagli angeli e lo adorarono".*
"Giunsero dall'Oriente anche i Magi, guidati dalla stella, si prostrarono e offrirono i loro doni". La sobrietà delle Scritture nel narrare il mistero ineffabile dell'Incarnazione del Figlio di Dio si manifesta nella sobrietà semplice di questo Presepio, dove soltanto l'essenziale risalta e chiama a fissare l'attenzione su una famiglia che la notte di Natale è diventata la Sacra Famiglia.
Ripenso alle tappe del cammino d'Avvento della nostra comunità, che ci ha portati a questa Notte, e mi pare di vederlo fotografato nel piccolo Presepio.
***Ospitiamo la luce –** Il giorno si alterna alla notte, ma nella grotta di Betlemme la luce è sempre accesa e non si spegne mai. *"In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo".*
***Ospitiamo la Parola –** Il piccolo bambino nella mangiatoia è la Parola. *"In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria".*
***Ospitiamo le domande –** Quante domande vengono proprio davanti a questo Presepio! Perché tanto deserto? Dove sono gli uomini e le donne? Perché nessuno ha sentito il canto degli angeli? Perché questa Famiglia è lasciata sola? Perché siamo tanto egoisti e facciamo soffrire gran parte del mondo? Perché le guerre e le violenze? Perché vogliamo fare di testa nostra e lasciamo da parte il Signore della nostra vita? Perché ci stiamo autodistruggendo con lo sfacelo della natura?
"Che cosa farete quando da lontano sopraggiungerà la rovina? A chi ricorrerete per protezione? Dove lascerete la vostra ricchezza?"

***Ospitiamo i sogni –** Lasciamo spazio ai sogni e affidiamoli al Bimbo di Betlemme, il Dio di misericordia, di giustizia e di pace. Mi piace pensare che le profezie di Isaia si tradurranno in realtà, già qui e ora, con il mio contributo di responsabilità, di impegno fattivo, di mitezza e di coraggio. *"Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, il leopardo si sdraierà accanto al capretto, il vitello e il leoncello pascoleranno insieme.*
Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera… Non giudicherà secondo le apparenze, non prenderà decisioni per sentito dire. Non ci si eserciterà più nell'arte della guerra: le lance si trasformeranno in falci e i cannoni in aratri. In quel giorno sarà tolto il fardello dalla tua spalla e il giogo cesserà di pesare sul tuo collo".
***Ospitiamo Gesù –** Questo Natale ci riempia di fiducia e di speranza perché è nato per noi il Salvatore, che è Cristo Signore. Cerchiamolo sempre, anche oltre il presepio, e rimaniamo in lui, sicuri che egli è sempre con noi. *"Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli". "Andate fra tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".* Grazie, Amici del presepio, che con la vostra opera mi avete permesso di stupirmi e di pregare con il cuore.

Maria Grazia

CAPODANNO COL BOTTO!

Il 30 dicembre scorso siamo partiti con un gruppo di 12 adolescenti alla volta di Teveno. Teveno???
In realtà è stata una scoperta anche per noi. Trattasi di una ridente e ben collocata località della Val di Scalve, a due passi da Vilminore, ma che nessuno conosceva e mai ne aveva sentito parlare.
La dice tutta il fatto che nessun mezzo pubblico faccia sosta lì.
L'uscita ha avuto la durata di 4 giorni, giorni intensi e vissuti immersi in un clima di serena compartecipazione, accolti in una casa ospitale e dotata di ogni confort, nella quale ci siamo dovuti autogestire.
In verità io e Pino eravamo un po' timorosi, essendo per noi la prima volta che affrontavamo questo tipo di esperienza.
Esperienza nella quale ci si deve occupare di tutto, della preparazione dei pasti, della tavola, della suddivisione dei compiti, dell'attribuzione degli incarichi, delle pulizie, della sistemazione delle stanze…
La presenza di don Giovanni però è stata fondamentale, forte delle esperienze già maturate, così come la responsabilità encomiabile dei ragazzi, la condivisione e la partecipazione di tutti.
Tanti i momenti lieti e giocosi, tanti i momenti in cui abbiamo potuto riflettere, capire, guardarci dentro, ascoltare e pensare, tanti i momenti in cui abbiamo pregato e celebrato, tanti i momenti in cui, davanti ai pentoloni che bollivano, ci siamo confrontati su argomenti seri e importanti, tanti i momenti di catechesi viva e vera in presa diretta.
Menzione particolare per la gara di pizze, impastate con farina e lievito e guarnite con illimitata fantasia.
Menzione speciale per la preparazione del menù di capodanno, con piatti succulenti e ricercati, degni di veri chef in erba!
Menzione super per i botti di Capodanno, fuochi spettacolari e davvero suggestivi.

Ce ne sarebbe ancora da dire, ma direi basta…
Alla fine sottolineo con fermezza l'importanza e la valenza dei tempi condivisi fuori dalla routine quotidiana, tempi preziosi che aiutano a dare un senso o addirittura a stanare il senso della vita che rimane nascosto nella nostra ordinarietà.
Ringrazio tutti gli adulti e i genitori che ci hanno donato "materialmente" un grande sostegno e che sono stati di supporto, incondizionatamente, dove è servito.
Ringrazio Dio che ci illumina la mente e ci fa vedere quanta ricchezza c'è dentro questi ragazzi che vivono la fatica e le difficoltà del nostro tempo, ma che volentieri si lasciano accompagnare e condurre sulle strade di casa e fuori.

Flavia

QUAL È IL TUO SOGNO?

Se già l'uscita con le medie dal 2 al 5 gennaio, sempre a Teveno dando il "cambio" ai nostri ado, è stata vissuta come un sogno, non da meno sono stati i pensieri che ci siamo scambiati in questi giorni di amicizia e condivisione.
I 26 ragazzi e ragazze dalla 1a alla 3a media, i 3 animatori, il don e la mitica Cristina, si sono infatti soffermati, durante le riflessioni che hanno scandito lo scorrere del tempo di questi quasi 4 giorni condivisi, proprio attorno al tema dei sogni. I sogni di futuro che ognuno di noi porta nel cuore, grandi o piccoli che siano; la delusione per quando questi sogni vengono infranti o rubati per diverse situazioni che la vita ci porta, il sogno che Gesù ha su tutti noi. Quel grande sogno che è anche il Suo sogno: un sogno di pace e fratellanza tra tutti gli uomini e le donne. Il sogno che nutre per tutta l'umanità.
Un sogno che, in questi bellissimi giorni che abbiamo vissuto, un poco abbiamo potuto assaporare.
Certo ci si deve sempre scontrare e misurare con la realtà! Che bello però è stato condividere gli spazi, aiutarci reciprocamente nei compiti e nelle faccende di casa, dai più semplici del pulire e spazzare, ai più divertenti del cucinare insieme per gli altri (menzione speciale alle amiche di terza media che ci hanno allietato con un'ottima cioccolata e una buonissima e soffice torta di mele).
Che bello è stato giocare per il piccolo paese di Teveno e, se anche la neve era davvero poca rispetto a quella che ci aspettavamo, divertirsi a giocare a palle di neve, forse un po' ghiacciate, ma va bene lo stesso!
Che bello è stato imparare un gioco nuovo o ripetere quelli che già conoscevamo, ma che, vissuti in un contesto diverso, assumono toni sempre nuovi e ci pare quasi di giocare per la prima volta!
Che bello è vivere queste esperienze che ci aiutano a crescere, con serenità, gioia e armonia, nella conoscenza e nell'amicizia reciproca, rafforzando rapporti che già c'erano o creandone di nuovi!
Un grande grazie a tutti i ragazzi e alla loro voglia di stare insieme e di mettersi in gioco.
E un grazie enorme a Cristina, cuoca e tuttofare, e agli animatori Ferruccio, Martina e David: senza di loro tutto questo non sarebbe stato possibile!
Alla prossima avventura!

OLIMPIA E ORATORIO PALESTRE DI VITA

Pochi campioni sportivi, tutti campioni di vita

Vogliamo intraprendere un viaggio nel mondo del calcio nel nostro oratorio iniziando dai più piccoli per capire quali siano le dinamiche, non tanto delle prestazioni, quanto delle reazioni ai princìpi semplici ma perentori, quando si devono condividere sforzi, sacrifici e disciplina, per raggiungere obiettivi di soddisfazione e formazione. I principi originari e fondamentali dell'Olimpia (che lo sport non è il fine, ma solo il mezzo per educare e sensibilizzare i ragazzi) sono sempre stati vivi ed applicati.
Abbiamo incontrato il presidente del Consiglio Direttivo U.S. Olimpia Bergamo ***Enrico Bonaldi,*** che sprizza passione da tutti i pori; guardando una delle fotografie appese al muro del suo ufficio gli si illuminano gli occhi indicando nella figura dell'ex presidente *A. Vecchi* un esempio da seguire, elogiandone lo spessore umano e l'altruismo in tempi postbellici, quando i numerosi orfani trovavano in quest'angolo di parrocchia un appoggio a dir poco prezioso. Accenniamo poi alle regole che vigono per coloro che si approcciano all'oratorio e che all'oratorio fanno riferimento per attività sportive ma anche per una crescita formativa, tutt'altro che scontata. Non sono solo rose e fiori, dice il presidente, ci sono anche i problemi da risolvere e comunque l'importante è poter essere sempre presenti e seguire da vicino tutte le squadre. Diplomazia e intesa agevolano il compito della gestione.
In una pubblicazione di ricorrenza leggiamo che *"**il gioco** ha sempre contraddistinto la vita dell'oratorio fin dal suo nascere. Il gioco è gratuità, è relazione, è gioia, è libertà!"* … e aggiungiamo noi il tempo gioca un ruolo determinante nelle relazioni e nella condivisione dei valori in un'epoca in cui la tecnologia ha allargato gli orizzonti e appiattito le relazioni, alimentando la solitudine. Dunque torna oggi il ruolo dell'oratorio come argine all'isolamento fisico e spirituale. Tre semplici le condizioni richieste: ***Condivisione, Rispetto*** (regole e persone), ***Educazione.***

Primi passi sul campo di calcio

Arriviamo all'allenamento quando i ragazzi stanno già eseguendo le direttive dell'allenatore.
Una prima impressione che abbiamo è quella dell'ordine e del rispetto che pervade il campo: ci sono una trentina di ragazzi di categorie diverse, ognuno impegnato in un settore specifico, ognuno adeguatamente abbigliato e attrezzato, nessuno che urla, nessuno che si lamenta. L'allenamento si svolge secondo i dettami dei preparatori e del personale presente sul campo.
La categoria dei pulcini, 7-9 anni, è quella che segue il preparatore atletico ***Stefano Salandra,*** col quale cerchiamo di conoscere le dinamiche di questa realtà parrocchiale, come sia il primo approccio dei ragazzi con l'oratorio, con lo sport e con le regole che devono accompagnare una crescita sana e salutare.
Intanto lo spessore umano e culturale di Stefano è un valore aggiunto per i ragazzi; la passione non tanto e non solo per il calcio va oltre e l'impressione è proprio quella di una persona a cui ogni genitore vorrebbe affidare i propri figli. Troviamo un preparatore atletico professionale con spunti socio-pedagocici che generano una sensibilità spiccata che alimenta serenità e fiducia nei ragazzi. I ragazzi sono davvero un esempio di integrazione riuscita che arriva a colmare i divari linguistici e culturali inevitabilmente presenti.
Più della metà dei ragazzi provengono da famiglie *"non bergamasche"* che frequentano la scuola primaria, dove gli insegnanti sono gravati da incombenze insostenibili a discapito della didattica e dell'integrazione. Dunque, con l'integrazione scolastica affidata praticamente alla buona sorte, qui in oratorio i ragazzi possono colmare la preoccupante lacuna della scuola e trovare un ambiente accogliente; qui l'integrazione sul campo può contare sul linguaggio universale del calcio impartito dagli allenatori e da tutto il personale che sul campo detta le regole per una

condivisione armonica e costruttiva dei valori che possono gratificare un po' tutti.
Davvero si può dire che tutto l'apparato dirigenziale e quindi anche gli allenatori ***Luca Personeni*** e ***Marco Pietra***, ai quali sono affidati i più piccoli, sanno gestire al meglio le squadre affidate loro, potendo a loro volta contare sull'appoggio e il sostegno di Marco Carissimi, responsabile dell'intera sezione calcio.
Ad assistere l'allenatore Stefano troviamo Riccardo, un ragazzo che fa parte della squadra degli allievi e che una sana e intelligente politica dirigenziale dell'Olimpia ha pensato di impiegare a supporto delle squadre dei più piccoli; sono diversi i ragazzi che come lui si impegnano con passione e determinazione e che si spera possano gradualmente rappresentare la continuità ed il futuro dirigenziale della società sportiva alla quale appartengono.
Anche l'agonismo viene gestito con maestria; lo sport come tale porta alla competizione, all'agonismo, al confronto e alla sfida. Ecco dunque la necessità di fissare gli obiettivi e tracciare il confine tra la crescita-educazione e il risultato-*über alles.*
Alla domanda posta all'allenatore: *"come sta andando il campionato e come siete messi in classifica?"* la risposta: *"Con esattezza non lo so, credo siamo a metà classifica ma quel che importa è che anche i ragazzi non diano ai risultati un rilievo prioritario, ma rispondano ad esigenze di natura diversa, anteponendo l'obiettivo principale del gioco e del divertimento, per tutti. Per la verità, nel numeroso gruppo di ragazzi che seguo, ci sarebbero i presupposti per far giocare sempre i migliori, con risultati certamente vincenti, ma la nostra filosofia non è questa: coinvolgendo tutti i ragazzi, nessuno escluso, la nostra soddisfazione va oltre il risultato, assicurando ad ogni ragazzo divertimento e solidarietà, in una crescita costante che con l'età man mano si attenua, ma rimarrà sempre nello spirito dei ragazzi". Chapeau!*

Angelo Pagliarin

Le squadre partecipano ai seguenti campionati: *Scuola calcio C.S.I., Pulcini a 7 C.S.I., Esordienti a 11 C.S.I., Giovanissimi a 11 C.S.I., Allievi a 11 C.S.I. e Terza categoria F.I.G.C..*

(Sui prossimi numeri del notiziario tratteremo le altre discipline dell'Olimpia).

È AVVENUTO in parrocchia

28-30 novembre
ESERCIZI SPIRITUALI

Come da tradizione, all'inizio del tempo di Avvento abbiamo vissuto tre serate di **Esercizi Spirituali** proposti a tutti gli adulti.
Dopo il momento di riflessione in chiesina dell'oratorio, il tempo della riflessione personale è stato scandito dal silenzio e dalla preghiera di adorazione in chiesa parrocchiale.
La prima sera ci ha aiutato nella riflessione il nostro **parroco**, proponendoci degli spunti sulla santità a partire dalla lettera del papa *Gaudete et exsultate.*
La seconda e la terza sera ci ha aiutato la riflessione di don **Ezio Bolis** attorno a due figure di santità laicale e familiare: **Federico Ozanam** e **Gianna Beretta Molla.**
Un grazie a loro per averci guidato e ai partecipanti per aver condiviso il tempo della preghiera.

Venerdì 2 dicembre
CONCERTO "A LIGHT SHINES"

Abbiamo avuto la gioia e l'onore, in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, di ospitare il concerto del **coro Intelletto d'Amore** e del **coro Santa Cecilia di Berzo San Fermo.** In particolare il coro Intelletto d'Amore, nato dall'**associazione In-Oltre**, comprende nei suoi elementi diverse persone con disabilità. Una bella e piacevole serata con grande plauso ai cantori e a coloro che portano avanti con forza questo bellissimo progetto.

Lunedì 5 dicembre
RITIRO ADO

Tra i vari ritiri che i ragazzi hanno vissuto nel tempo di avvento (5a elementare il 25 novembre, 4a e 5a il 2 e 9 dicembre, medie il 14 dicembre) vogliamo ricordare in modo particolare il ritiro dei nostri adolescenti.
La sera del 5 dicembre ci siamo recati presso la **Mensa dei frati Cappuccini** per incontrare **fra Riccardo** e interrogarci su che cosa significa la parola **ospitalità** in questo luogo e nella nostra vita.

Venerdì 9 dicembre
CONCERTO HARMONICI

In collaborazione con il **Centro Missionario Diocesano**, abbiamo avuto il piacere di ospitare un concerto che si inserisce nelle iniziative di carità Diocesane nel tempo di Avvento. In particolare il ricavato delle offerte della serata sono state devolute in favore della Mensa dei Frati.
Hanno allietato la nostra serata una serie di canti natalizi, famosi o meno, cantati con maestria del **Coro Gli Harmonici.** Un grazie al Centro missionario per questa ulteriore possibilità di solidarietà e cultura.

Sabato 17 - Domenica 19 dicembre VISITA AL GALGARIO e PANETTONI SOLIDALI

Due iniziative molto belle e importanti: Sabato 17 dicembre è stata proposta a tutta la comunità la **visita al nostro Dormitorio del Galgario.** Purtroppo eravamo davvero in pochi, ma ne è valsa davvero la pena. Abbiamo forse capito e scoperto un po' di più una realtà tanto vicina a noi, ma tanto lontana nella percezione e nella conoscenza.

Alle messe della sera e del giorno successivo abbiamo accolto la proposta della Caritas Parrocchiale dell'acquisto del **panettone Solidale** e del calendario dei popoli e delle religioni

Domenica 18 dicembre LABORATORI NATALIZI

Nel pomeriggio di domenica 18, l'animazione mensile in oratorio è stata l'occasione per alcuni laboratori **di Natale**: biscotti, biglietti o ricordini, mentre al bar seguivamo la finale dei mondiali Francia - Argentina.

Martedì 20 dicembre CONCERTO "TU QUANDO VERRAI"

Ormai prossimi al Natale l'ultimo concerto del periodo di Avvento è stato una **elevazione musicale con coro, organo e ottoni,** diretto dal nostro Leonardo Perico e con maestro all'organo Alessandro Chiantoni, organista della messa domenicale delle 10. Un grazie di cuore alla loro passione e alla loro disponibilità, insieme ai giovani artisti e cantori che hanno riempito la nostra chiesa di note e canti.

Mercoledì 21 dicembre PREGHIERA COLLABORATORI

Come da tradizione, un momento di **preghiera** bello e intenso insieme a tutti i volontari e collaboratori della nostra parrocchia per riflettere insieme, scambiarci gli **auguri** e ricevere un piccolo segno della **riconoscenza** di tutta la comunità per il prezioso servizio che ognuno svolge durante tutto l'anno con passione e cura.

TEMPO DI NATALE

A partire dalla festa di Santa Lucia, in oratorio, ha iniziato a prendere forma un **presepe un po' particolare**. Al di là delle statue di Maria, Giuseppe e del Bambino Gesù, tutti i personaggio sono stati costruiti, a partire da una bottiglietta di plastica, dai nostri ragazzi e bambini. È il nostro presepe! È il nostro desiderio di essere anche noi vicino alla grotta di Betlemme! È la nostra disponibilità ad accogliere il Signore nella nostra vita!

Con la celebrazione nella notte di Natale è iniziato questo tempo bello e un po' spensierato. Come ogni anno **grazie di cuore** a chi con disponibilità e cura ha reso belle la nostra chiesa, la chiesa del Galgario e ha allestito il presepe in chiesa parrocchiale (*foto e articolo a pagina 13*).

USCITE NATALIZIE

Il tempo di Natale, quest'anno, è stato caratterizzato dalla ripresa delle **uscita con gli adolescenti** (dal 30 dicembre al 2 gennaio) e con i **ragazzi delle medie.** *Articoli e foto alle pagine 24-25.*

Giovedì 19 gennaio
Nuovo CONSIGLIO PASTORALE

Questa sera si è riunito per la prima volta il **nuovo consiglio pastorale** di cui abbiamo parlato negli scorsi numeri.
Nell'*articolo a pagina 3* la sua composizione e gli auguri di un buon e proficuo lavoro negli anni a venire.

Giovedì 26 gennaio
1° INCONTRO SINODALE

Si è svolto il primo degli attesi **incontri sinodali** nella nostra parrocchiale. In questo e nei successivi giovedì di febbraio, una **sessantina di donne e uomini** si sono riuniti per ascoltarsi e fare le loro proposte al Sinodo delle Chiese in Italia. Anche altri gruppi a partire dai ragazzi di **3a media** e degli **ado** si sono riuniti per offrire il proprio contributo a questo cammino

Domenica 29 gennaio
PRESENTAZIONE 1a COMUNIONE

Durante la messa delle 11.30 sono stati presentati alla comunità i **43 bambini che si stanno preparando a ricevere la Prima Comunione**. Dopo il pranzo condiviso, un piccolo momento di catechesi familiare e il pomeriggio mensile di giochi hanno allietato il pomeriggio.

29 gennaio - 1° febbraio
VITA COMUNE 3a MEDIA

Tre giorni belli e intensi di condivisione e crescita nell'amicizia e nel cammino di fede, sono stati quelli proposti e vissuti da alcuni ragazzi di terza media. Grazie ai catechisti per aver proposto e sostenuto questa esperienza, per le loro parole e la loro diponibilità a stare con i ragazzi e condividere la loro crescita! E grazie ai ragazzi che, con i propri tempi, ritmi e modi, si sono spesi in questa esperienza.

UN VIAGGIO TRA CATTEDRALI E SANTUARI:
UN INCONTRO TRA STORIA E FUTURO

BELGIO E FRANCIA

Pellegrinaggio Diocesano presieduto dal vescovo Francesco

8-15 Luglio 2023

La nostra parrocchia propone di prendere parte al pellegrinaggio diocesano 2023. L'eventuale gruppo di s. Anna sarà accompagnato dal parroco. Queste parole del compianto papa Benedetto XVI illuminano degnamente il senso del viaggio.

La fede cristiana, profondamente radicata negli uomini e nelle donne del Medioevo, non diede origine soltanto a capolavori della letteratura teologica, del pensiero e della fede. Essa ispirò anche una delle creazioni artistiche più elevate della civiltà universale: le cattedrali, vera gloria del Medioevo cristiano. Infatti, per circa tre secoli a partire dal principio del secolo XI si assistette in Europa a un fervore artistico straordinario. Un antico cronista descrive così l'entusiasmo e la laboriosità di quel tempo: "Accadde che in tutto il mondo, ma specialmente in Italia e nelle Gallie, si incominciasse a ricostruire le chiese, sebbene molte, per essere ancora in buone condizioni, non avessero bisogno di tale restaurazione. Era come una gara tra un popolo e l'altro; si sarebbe creduto che il mondo, scuotendosi di dosso i vecchi cenci, volesse rivestirsi dappertutto della bianca veste di nuove chiese. Insomma, quasi tutte le chiese cattedrali un gran numero di chiese monastiche, e perfino oratori di villaggio, furono allora restaurati dai fedeli" (Rodolfo il Glabro, Historiarum 3,4)…
I capolavori artistici nati in Europa nei secoli passati sono incomprensibili se non si tiene conto dell'anima religiosa che li ha ispirati. Un artista, che ha testimoniato sempre l'incontro tra estetica e fede, Marc Chagall, ha scritto che "i pittori per secoli hanno intinto il loro pennello in quell'alfabeto colorato che era la Bibbia". Quando la fede, in modo particolare celebrata nella liturgia, incontra l'arte, si crea una sintonia profonda, perché entrambe possono e vogliono parlare di Dio, rendendo visibile l'invisibile.

(Papa Benedetto XVI)

Il programma
1° giorno: **BERGAMO - STRASBURGO - LUSSEMBURGO zona**
2° giorno: **AQUISGRANA - BANNEUX – BRUXELLES**
3° giorno: **BRUXELLES**
4° giorno: **BRUXELLES - MARCINELLE - REIMS - PARIGI**
5° giorno: **PARIGI**
6° giorno: **ESCURSIONE CHARTRES**
7° giorno: **PARIGI -VEZELAY - LIONE**
8° giorno: **LIONE - BERGAMO**

Quota di partecipazione: 1.450,00 euro
Supplemento camera singola: 450 euro
La quota comprende: Viaggio in pullman G.T. riservato come da programma; Sistemazione in hotel 3/4 Stelle in camere doppie con bagno o doccia; Trattamento di pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno; Visite guidate come da programma; Accompagnatore Ovet; Ingresso Cattedrale di Chartres, Marcinelle e cappella palatina di Aquisgrana; Auricolari per tutto il tour; Tasse di soggiorno; Assicurazione medica, bagaglio e annullamento viaggio e Covid19.

Le iscrizioni, con una caparra di 200 euro
si ricevono in sacrestia o tramite i sacerdoti,
entro la fine di aprile.

ESPERIENZE, EMOZIONI, IMPEGNI

Gennaio ha terminato il suo cammino fatto di esperienze, emozioni ed impegni.
Ci ha accompagnato a scoprire piccoli e grandi tesori del nostro quartiere, come la magia del presepe nella Chiesa dei frati Cappuccini e l'incanto dei quadri di Lorenzo Lotto nella Chiesa di S. Spirito.

Il mese di febbraio, tanto desiderato dai bambini, arriva con il suo carico di gioia, allegria, colori, travestimenti e porta la magia di poter essere un personaggio fantastico: un principe, una principessa o un supereroe. Venerdì 17 febbraio i bambini si sono travestiti con i costumi dei loro personaggi preferiti e hanno vissuto un momento di festa, con sfilate e balli.

Con il Progetto didattico: "Guardati attorno...che scintillio", "Lampi di Genio", abbiamo scoperto le figure di Giovanni XXlll, uomo di pace e amore, Lorenzo Lotto e la sua pittura originale ma dal suo carattere inquieto e introverso, Enrico Rastelli e la sua grande capacità nella giocoleria e la figura di Arlecchino, personaggio ricco d'immaginazione, vivace, simpatico e irriverente.
Personaggi famosi nel mondo ma soprattutto nella nostra città, Bergamo, che li ha accolti dalla nascita o durante la loro vita. Abbiamo conosciuto anche maschere caratteristiche del nostro territorio.

Con il Progetto IRC abbiamo incontrato Gesù nei Suoi primi passi nella vita terrena, la Sua infanzia, la Sua quotidianità, l'incontro con gli Amici, gli Apostoli e il racconto delle Parabole e il loro significato. Ci siamo soffermati sull'importanza del Battesimo di Gesù e i bambini hanno scoperto anche il loro Battesimo e i suoi simboli: l'Acqua, il segno della vita, la Luce, il segno della luce di Cristo, l'olio, il dono dello Spirito Santo, la veste candida, vita nuova, la vita di Dio.

Continuano con entusiasmo i laboratori del pomeriggio per i bambini blu e rossi (4/5 anni): linguistico, alimentare (educazione civica), prescrittura, danza, ambientale, arte/espressivo con la conoscenza di alcuni pittori come Van Gogh e i suoi girasoli, Arcimboldo, e la sua espressione dell'inverno.

- Lunedì 30 gennaio è terminato il laboratorio di creta con l'esperta esterna Stefania e nel mese di febbraio verrà allestita una mostra con i prodotti realizzati dai bambini.
- Giovedì 9 febbraio è stata organizzata una lezione aperta per l'ultima lezione di musica con il maestro Diego, esperto esterno. Lunedì 6 febbraio è iniziato il corso di inglese con l'esperta esterna India. Giovedì 16 febbraio è iniziato il corso di psicomotricità con l'esperta esterna Marina, tutte attività svolte durante l'attività scolastica, per tutti i bambini.
- Sabato 28 gennaio la scuola è stata aperta per dare la possibilità di incontrare, visitare e scegliere la scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2023/2024.
- Venerdì 3 febbraio è stata la giornata dei calzini spaiati, per sensibilizzare l'accoglienza alla diversità: tutti diversi, tutti uguali, tutti importanti.

Si ricorda che ogni mese le maestre sono a disposizione per i colloqui individuali.

Katia

APPUNTAMENTI IMPORTANTI

ANGOLO DELLA CULTURA

a cura di Stefano

SCELTO PER VOI AL TEATRO DEL BORGO

"SÌ, CHEF: LA BRIGADE"

Commedia, Francia, 2022
Regia di Louis-Julien Petit, con Audrey Lamy e Francois Cluzet

Cathy è una chef che vuole aprire un ristorante. Con difficoltà finanziarie accetta un lavoro in un centro di accoglienza per giovani migranti. Prima odia il lavoro, poi la sua passione per la cucina inizia a cambiare la vita dei bambini.
nel Queensland, e sono state interrotte brevemente nel mese di gennaio, a causa dell'aumento di casi di COVID-19.

QUESTO MESE POTETE LEGGERE

Carlo Cattaneo

INDUSTRIA E MORALE

Morcelliana
(ristampa dalla prima edizione del 1845)

Associazione Teologica Italiana

FARE TEOLOGIA PER QUESTO MONDO, PER QUESTO TEMPO

Glossa

I mutamenti culturali in atto, in particolare la nuova visione dell'uomo, interrogano la fede e la teologia. Quest'ultima, se vuole essere "per questo uomo, per questo tempo", è chiamata a abbandonare schemi consolidati e a partecipare al dibattito pubblico. È possibile per la teologia situarsi in un contesto civile, al di fuori delle comunità cristiane? Come riflettere sulla fede usando le categorie della cultura contemporanea? Il volume è un contributo che la teologia italiana offre per arricchire la comprensione del senso della vita e vivere un'esistenza più autenticamente umana.

Il volume contiene gli atti del del XXVII Congresso Nazionale dell'Associazione Teologica Italiana (Napoli, 30 agosto-3 settembre 2021).

Jean-Louis Ska

INTRODUZIONE ALLA LETTURA DEL PENTATEUCO

Dehoniane.

BERGAMO – BRESCIA 2023

Tutti gli appuntamenti su **https://bergamobrescia2023.it/**

BATTEZZATI IN CRISTO

BERTULETTI ANDREA
di Luca e Mezzadri Alice

CATTANEO PIETRO STELVIO
di Gabriele e Cividini Marta

FORESTI GIORGIO
di Nicolò e Zambetti Simona

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

Garavelli Maria ved. Defendi di anni 94
Verderio Maria Luisa ved. Rosignoli di anni 78
Comana Ida ved. Pezzini di anni 98
Bottelli Ferdinando di anni 93
Ravizza Alfonsina ved. Rudelli di anni 82
Pesenti Lorenzo di anni 92
Moro Amedeo di anni 64
Rizzi Paola in Ceravolo di anni 53
Pezzoni Alberta Roberta ved. Frosio di anni 82
Dell'Oro Rosangela in Rizzi di anni 84
Signorelli Maria di anni 80
Manzoni Fulvia ved. Carozzi di anni 76
Mancarella Giuseppe di anni 92
Pellegrini Paolina ved. Vanotti di anni 91
Fustinoni Giacomo di anni 92
Galbiati Abele di anni 91
Manenti Osvaldo di anni 73
Legler Maria Luisa ved. Ghisalberti di anni 102

PAROLA DI DIO

22 Febbraio	**Mercoledì delle ceneri** Gl 2,12-18; 2Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18;
26 Febbraio	**I Domenica di Quaresima** Gen 2,7-9;3,1-7; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11;
05 Marzo	**II Domenica di Quaresima** Gen 12,1-4; 2Tm 1,8b-10; Mt 17,1-9;
12 Marzo	**III Domenica di Quaresima** Es 17,3-7; Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42
19 Marzo	**IV Domenica di Quaresima** 1Sam 16,1b4,6-7.10-13; Ef 5,8-14 Gv 9,1-41;
26 Marzo	**V Domenica di Quaresima** Ez 37,12-14; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45
02 Aprile	**Domenica delle Palme** Is 50,4-7; Fil 2,6-11; Mt 26,14-27,66;

Calendario Parrocchiale

FEBBRAIO 2023

19 DOM	**VII del Tempo Ordinario** ***CARNEVALE IN ORATORIO***
20 Lun	Gita di Carnevale adolescenti
21 Mar	
22 MER	**CENERI – inizio della Quaresima** **S. Messe 7 – 10 – 17,30 con imposizioni ceneri** 20.45 Celebrazione delle Ceneri per Adulti, a seguire confessioni
23 Gio	
24 Ven	18.00 Via Crucis
25 Sab	15.30 Preparazione Battesimi
26 DOM	**PRIMA di QUARESIMA** ***11.30 s. messa presentazione, pranzo*** ***e incontro ragazzi e genitori CRESIMA***
27 Lun	18.00 Caritas parrocchiale
28 Mar	20.45 *CENACOLI DELLA PAROLA*

MARZO 2023

01 Mer	
02 Gio	
03 Ven	***Primo del mese*** ***RITIRO 5° ELEMENTARE per inizio quaresima*** Catechesi 2° elementare 18.00 Via Crucis ***20.30 PELLEGRINAGGIO ALLE 7 CHIESE***
04 Sab	***CONVEGNO MISSIONARIO DIOCESANO ADULTI*** 15.00 Gruppo Unitalsi 15.30 Preparazione Battesimi (chiesa)
05 DOM	**SECONDA di QUARESIMA** ***CONVEGNO MISSIONARIO DIOCESANO RAGAZZI*** 16.00 Celebrazione dei Battesimi ***Incontro CATECHESI giovani***
06 Lun	18.00 Redazione notiziario parrocchiale
07 Mar	20.45 *CENACOLI DELLA PAROLA*
08 Mer	
09 Gio	
10 Ven	18.00 Via Crucis
11 Sab	
12 DOM	**TERZA di QUARESIMA** ***RITIRO SPIRITUALE DELLA COMUNITÀ***
13 Lun	***Prova vestine e incontro genitori 1° Comunione*** 18.00 Segreteria Consiglio Pastorale 20.45 Gruppo Missionario
14 Mar	20.45 *CENACOLI DELLA PAROLA*
15 Mer	
16 Gio	
17 Ven	*Catechesi 2° elementare* 18.00 Via Crucis 20.30 Via Crucis comunitaria in chiesa parrocchiale
18 Sab	
19 DOM	**QUARTA di QUARESIMA** *DOMENICA ANIMAZIONE*
20 Lun	**S. GIUSEPPE**
21 Mar	20.45 *CENACOLI DELLA PAROLA*
22 Mer	
23 Gio	*18.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale*
24 Ven	Giornata Preghiera e Digiuno per i Missionari martiri ***Pellegrinaggio Cresimandi ad Assisi*** *RICONCILIAZIONE 4°- 5° elementare* 18.00 Via Crucis
25 SAB	**ANNUNCIAZIONE** ***Pellegrinaggio Cresimandi ad Assisi***
26 DOM	**QUINTA di QUARESIMA** ***Pellegrinaggio Cresimandi ad Assisi***
27 Lun	18.00 Caritas parrocchiale
28 Mar	20.45 *CENACOLI DELLA PAROLA*
29 Mer	
30 Gio	
31 Ven	*RICONCILIAZIONE 4°- 5° elementare* *Catechesi 2° elementare* 18.00 Via Crucis

APRILE 2023

01 Sab	15.00 Gruppo Unitalsi 15.30 Preparazione Battesimi
02 DOM	**PALME** 18.00 incontro animatori CRE ***Incontro CATECHESI giovani***

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - Autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*
Direttore responsabile: don Eliseo Pasinelli tel. 035 247166 - Segretaria: Floris Andreina - Stampa: Forma Printing srl tel. 035 0741920
Hanno collaborato: Andreina Floris, Angelo Pagliarin, Annarosa Epis, Caterina Piceni, classi quinte elementari, don Angelo Domenghini, Flavia Minali, don Giovanni Crippa, Giovanna (gr. Missionario), Katia Oliosi, Maria Grazia Guindani, Stefano Rampoldi.